



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Venerdì, 28 luglio 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Venerdì, 28 luglio 2017

## Albinea

28/07/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 38	
<u>Oggi la finale senior e la cena benefica chiudono il Gnaker</u>	1
28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 18	
<u>Frane, 25 interventi in montagna pronti a partire</u>	2

## Quattro Castella

28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 18	
<u>Frane, 25 interventi in montagna pronti a partire</u>	3
28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 27	
<u>Gironi rinviati alla prossima settimana</u>	4
28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 30	
<u>MATILDE DI CANOSSA PUÒ SALVARE L' ECONOMIA REGGIANA</u>	5

## Vezzano sul Crostolo

28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 18	
<u>Frane, 25 interventi in montagna pronti a partire</u>	8

## Politica locale

28/07/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 12	
<u>Reggiane, oggi si ricorda l' eccidio</u>	9
28/07/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 13	
<u>Nuove licenze per i taxi quindici già in circolazione</u>	10
28/07/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 33	
<u>Le Reggiane Ali e vittime della guerra</u>	12
28/07/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 41	
<u>«Metà reddito? Battaglia sbagliata»</u>	15
28/07/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 44	
<u>Cispadana, lavori al ponte Crostolo Senso unico alternato e limite dei 30</u>	16
28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 12	
<u>"Palestra sotto il cielo" al campus San Lazzaro</u>	17
28/07/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b> Pagina 30	
<u>MATILDE DI CANOSSA PUÒ SALVARE L' ECONOMIA REGGIANA</u>	18

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

28/07/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 15		<i>Luca Gaiani</i>	
<u>Valore catastale, cessione costosa</u>			21
28/07/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 17		<i>Federica MicardiMarco Mobili</i>	
<u>Imu sui capannoni e Irap dei «piccoli»...</u>			23
28/07/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 17		<i>Salvina MorinaTonino Morina</i>	
<u>La proroga cambia il saldo Iva</u>			25
28/07/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 17		<i>Luca Gaiani</i>	
<u>Marchi d' impresa alla ricerca di un regime incentivato</u>			27
28/07/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 17		<i>Gianni Trovati</i>	
<u>Revisori, «sì» al compenso minimo</u>			29
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 32		<i>CRISTINA BARTELLI</i>	
<u>Imu deducibile dal reddito di impresa</u>			31
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 32		<i>CRISTINA BARTELLI E VALERIO STROPPIA</i>	
<u>La Gdf a guardia degli appalti</u>			32
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 32			
<u>Proroghe dpcm ok</u>			34
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 33			
<u>Minusvalenze a valore di mercato</u>			35
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 34		<i>GIORGIA PACIONE DI BELLO</i>	
<u>In Canada i whistleblower sono più protetti</u>			37
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 41		<i>MATTEO BARBERO</i>	
<u>Regole più restrittive per utilizzare l' avanzo</u>			38
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 42			
<u>Linee guida antimafia II per i cantieri post sisma</u>			39
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 43			
<u>Controlli senza segreti</u>			41
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 44			
<u>Accertatori, multe auto senza paletti</u>			43
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 44			
<u>La banda larga migliora la p.a.</u>			44
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 45			
<u>Contabilità, task force sui mini enti</u>			46
28/07/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 45			
<u>Piccoli comuni in ostaggio</u>			47

**Provi Lei, presidente, a fare il Rup**

---

49

**Calabria, 35 mln per investimenti nell' illuminazione**

---

51

**Donne, fondi antiviolenza**

---

52

**Toscana, 8 milioni per l' efficienza energetica della p.a.**

---

54

## Oggi la finale senior e la cena benefica chiudono il Gnaker

REGGIO EMILIA Si avvia verso la conclusione il Trofeo Gnaker che, quest'anno è tornato nella sua casa attuale di piazza della Vittoria, dopo alcuni anni di "esilio" al Noce Nero. Come di consueto la manifestazione ha richiamato in centro tantissima gente che ha potuto seguire il Trofeo Cavalca, il triangolare interforze, il torneo Under14, il Gnaker Junior e Gnaker Senior. Proprio la finale del Gnaker Senior, con la sfida Proteo e Pm Interni si chiuderà definitivamente la manifestazione. La formazione di Pm Interni è arrivata all'ultimo atto della sfida dopo aver superato in una partita al cardiopalma la squadra Aerre.

La partita è stata decisa solamente nei secondi finali della gara quando l'arbitro ha fischiato un fallo ai danni di Bonaretti sul punteggio di 59 pari. Il playmaker della Pm Interni è stato freddo nel suo viaggio in lunetta e, con un 2 su 2 ha regalato la finale ai suoi.

Al termine della partita si svolgerà la consueta cena di chiusura del torneo con anche le premiazioni e la lotteria presso i Chiostrini della Ghiara.

Le grandi novità di quest'anno al Gnaker sono state la serata del basket integrato, andata in scena nella giornata di ieri durante la finale del torneo Junior in cui, giocatori normodotati e giovani disabili sono stati inseriti nelle stesse squadre e si sono affrontati sul campo di piazza della Vittoria e il Gran Prix mini basket, con più di 50 bambini che nella serata del 22 luglio si sono sfidati con canestri e palloni regolamentari.

Il Gnaker però non è solo sport, ma anche solidarietà e, come ogni anno, l'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza. Quest'anno l'intero incasso della manifestazione sarà devoluto al reparto di chirurgia ad indirizzo oncologico dell'Istituto Arcispedale Santa Maria Nuova.

38 | Sport

GAZZETTA VENERDI 28 LUGLIO 2017

### All'orizzonte il rischio di un anno con 17 squadre

Basket serie A, la Juvecaserta dopo l'esclusione vuole ricorrere al Tar del Lazio Cremona certa del ripescaggio, potrebbe ripetersi quanto successo nel 2011/12

di Adriano Ariani

di Bologna

Rischio di una serie A a 17 squadre? Mercoledì pomeriggio il Collegio di giustizia si aprirà nelle sale del Tar del Lazio, presieduto dall'ex ministro Franco Frattini, ha ripreso il ricorso della Juvecaserta contro la Fip, la Federazione Italiana Pallacanestro, il Collegio del Coni ha già emesso l'ordinanza di Cassa e della massima sede, una non accettazione della Fip. La decisione equivale alla condanna di controllo esemplare. Cassa è un verdetto che si ripercuote sulla Fip, la massima autorità sportiva italiana, e non solo. La decisione è stata emessa il 22 luglio e non sfidati con canestri e palloni regolamentari.

Il ricorrenza pubblica nel momento di passaggio di consegne a Tar del Lazio, che nel 2011/12 venne disposta a 17 squadre. La decisione del Tar del Lazio non avrebbe comunque potuto essere accolta in quanto il Collegio di Cassa, in quanto giudice di ultima istanza, ha già emesso un verdetto di Cassa in prima istanza. Il Collegio di Cassa, in quanto giudice di ultima istanza, ha già emesso un verdetto di Cassa in prima istanza. Il Collegio di Cassa, in quanto giudice di ultima istanza, ha già emesso un verdetto di Cassa in prima istanza.



Andrea Della Valle in azione nella scorsa stagione contro la Juvecaserta

### Oggi la finale senior e la cena benefica chiudono il Gnaker

di

di

Si avvia verso la conclusione il Trofeo Gnaker che, quest'anno è tornato nella sua casa attuale di piazza della Vittoria, dopo alcuni anni di "esilio" al Noce Nero.

Come di consueto la manifestazione ha richiamato in centro tantissima gente che ha potuto seguire il Trofeo Cavalca, il triangolare interforze, il torneo Under14, il Gnaker Junior e Gnaker Senior. Proprio la finale del Gnaker Senior, con la sfida Proteo e Pm Interni si chiuderà definitivamente la manifestazione. La formazione di Pm Interni è arrivata all'ultimo atto della sfida dopo aver superato in una partita al cardiopalma la squadra Aerre.

La partita è stata decisa solamente nei secondi finali della gara quando l'arbitro ha fischiato un fallo ai danni di Bonaretti sul punteggio di 59 pari. Il playmaker della Pm Interni è stato freddo nel suo viaggio in lunetta e, con un 2 su 2 ha regalato la finale ai suoi.

Al termine della partita si svolgerà la consueta cena di chiusura del torneo con anche le premiazioni e la lotteria presso i Chiostrini della Ghiara.

Le grandi novità di quest'anno al Gnaker sono state la serata del basket integrato, andata in scena nella giornata di ieri durante la finale del torneo Junior in cui, giocatori normodotati e giovani disabili sono stati inseriti nelle stesse squadre e si sono affrontati sul campo di piazza della Vittoria e il Gran Prix mini basket, con più di 50 bambini che nella serata del 22 luglio si sono sfidati con canestri e palloni regolamentari.

Il Gnaker però non è solo sport, ma anche solidarietà e, come ogni anno, l'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza. Quest'anno l'intero incasso della manifestazione sarà devoluto al reparto di chirurgia ad indirizzo oncologico dell'Istituto Arcispedale Santa Maria Nuova.



Aglioli, maglietta del Gnaker

**LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIU' VISIBILI**

Con A. Manzoni & C. s.p.a. da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili ad alto valore immobiliare: il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Eni e Tribunali**, sito certificato e registrato, al network eccellente di quotidiani, bottoni e siti conosciuti di Repubblica.

**ITC**  
CONTRATTI: 0522 233411

**ENI e TRIBUNALI**

## APPENNINO

# Frane, 25 interventi in montagna pronti a partire

APPENNINO Al via 287 nuovi cantieri per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi programmati dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna in tutte le aree montane e finanziati complessivamente con oltre 11 milioni 700 mila euro, ovvero il 66% dei contributi di bonifica che sono stati riscossi nelle aree montane della regione (pari in totale a più di 17,7 milioni di euro).

I lavori, che saranno realizzati quest'anno, riguarderanno il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Nel reggiano sono previsti 25 interventi a Castelnuovo ne' Monti, Carpineti, Castellarano, Vezzano sul Crostolo, Viano, Baiso, Ventasso, San Polo, Vetto, Canossa, Scandiano, Toano, Casalgrande, Villa Minozzo, Casina, Palanzano, Tizzano, Val Parma, Monchio delle Corti, Quattro Castella e Albinea. Nel 2013 Regione Emilia-Romagna, Uncem (Unione nazionale comuni comunità ed enti montani - delegazione regionale) e Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa.



## L'abbraccio di oltre duemila fiaccole per l'ospedale S. Anna

La soddisfazione del Comitato Cicogne: «Ci abbiamo creduto da subito, ora con noi ci sono persone che sono arrivate da tutta la montagna»



Il legame fortissimo tra la comunità e questo ospedale. Oltre 25 interventi di consolidamento amministrati dai comitati di tutti le fasce orografiche, dalle tre ai 2000 metri di quota. Il Comitato Cicogne, nato nel 2013, ha raccolto la sfida di unire le forze di oltre 2000 persone per dare un contributo concreto alla sicurezza del territorio. Il Comitato Cicogne è un'associazione di cittadini che si occupa di iniziative di solidarietà e di promozione del territorio. Il Comitato Cicogne ha organizzato una manifestazione di solidarietà per l'ospedale S. Anna, con l'obiettivo di raccogliere fondi e sensibilizzare la comunità. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Cicogne e ha coinvolto oltre 2000 persone. Il Comitato Cicogne ha organizzato una manifestazione di solidarietà per l'ospedale S. Anna, con l'obiettivo di raccogliere fondi e sensibilizzare la comunità. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato Cicogne e ha coinvolto oltre 2000 persone.

LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA					LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA				
Venerdì 28 LUGLIO					Sabato 29 LUGLIO				
Tempo	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notte	Tempo	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notte
Temperatura	24°C	28°C	27°C	22°C	Temperatura	27°C	30°C	30°C	24°C
Umidità	65%	55%	55%	65%	Umidità	55%	45%	55%	75%



### Gironi rinviati alla prossima settimana

Tutto rinviato alla prossima settimana. Questa la decisione del comitato regionale della Figc, relativamente alla composizione dei gironi dei campionati dall' Eccellenza alla Prima categoria, a causa dei tanti ripescaggi che dovrebbero diventare tali tra Serie C e Serie D.

Ci sarà ancora da attendere quindi per tutte le formazioni reggiane, che nel frattempo stanno firmando gli ultimi colpi di mercato. Protagonista in par ticolare il Luzzara, che nelle ultime ore ha piazzato **quattro** colpi in entrata: torna in rossoblu un difensore di qualità come Federico Scappi, ex Reggiana reduce dall' esperienza alla Fidentina, così come è un gran colpo quello di Carlini, centrocampista prelevato dalla Bagno lese, mentre arrivano pure Masetti, classe 2000 dal Progetto Intesa, e l' attaccante ex Gonzaga, Paldetti.

Nelle categorie inferiori, da notare il triplo ingaggio da parte del Circolo An spi Giovanni XXIII, che si aggiudica le prestazioni dei giovani Fabrizio Sac cardi, difensore classe '98 e Gregorio Bertolini, difensore classe '98 entrambi dal Bibbiano San Polo, ma la ciliegina sulla torta è l' ingaggio dell' eterno bomber del calcio dilettantistico reggiano, Andrea Grossi che nella passata stagione ha vestito la maglia del Quattro **Castella**.

#### SERIE A / IL MERCATO DELLA SQUADRA DI BRUCHI CON L'ATTESO ARRIVO DI GOLDANIGA

### Giro di portieri in casa Sassuolo: la bandiera Pomini dovrebbe rimanere, la Lazio spinge per Consigli

Davvero incredibile, perché nell'ordine di arrivo di Giacomo Marchetti sarebbe dovuto finire in Sicilia a Heron Pizzini. Il nome sarà forse, con la bandiera del Sassuolo che potrebbe rimanere a Pavia. Risaglierà anche per la prossima stagione. Sempre per gli ultimi ripescaggi, i club di calcio-difensori, attenzione alla presenza di Andrea Consigli per il quale la Lazio può essere un'ottima opzione. Delfino della Lazio è il difensore di qualità e a due figure di proprio garbo, Gianluca Traverso. Ecco altri che potrebbe essere



a Giacomo Peppi salire la maglia di Cristian Brocchi. C'è da dire anche per quelli che convergono l'arrivo in Emilia di Leonardo Goldaniga. L'accordo tra i club è stato praticamente chiuso da un milione di euro. Al giocatore un contratto quadriennale. Gli ultimi giocatori di oggi potrebbe arrivare l'attaccante di origini pugliesi Andrea Favilli, convocato in Italia dalla Nazionale ma rimpatriato la scorsa stagione in B con la maglia dell'Ascoli.

#### SERIE A / A BRESSANONE FINISCE 1-1

### Buon pari nei test con l'Eintracht



La formazione del Sassuolo scende in campo nel debutto a Bressanone

#### CALCIO / IL CASO DI MARTA VALESTRA E' IN ACCIAIO. TORNEO, STASERA LE SEMIFINALI JUNIORS A CASINA

### Montagna 2017, non si capisce più nulla

#### Prima semifinale rinviata, dirigenti furiosi

di Giorgio Preghetti  
Una decisione clamorosa, quasi unica. Il caso è rinviato a data da decidere la settimana del 6 agosto. Torneo della Montagna, organizzato per il 29 luglio il risultato è stato deciso. Il torneo è stato rinviato a data da decidere la settimana del 6 agosto. Torneo della Montagna, organizzato per il 29 luglio il risultato è stato deciso. Il torneo è stato rinviato a data da decidere la settimana del 6 agosto.



Una fase del quarto di finale tra Bionatore e Legnano

di Luca Filippi: «Se si dovesse fare il torneo, non si capisce più nulla. Da non trarre però la conclusione che il campionato di calcio dilettantistico è in crisi. Questo il commento di Delfino Pizzini del Circolo An spi Giovanni XXIII. «Non tutto nel calcio dilettantistico è in crisi, ma la nostra partita è stata giocata in un'ottimo spirito».

#### DILETTANTI / ULTIMI COLPI PER IL LUZZARA: TORNA ANCHE FEDERICO SCAPPI

### Gironi rinviati alla prossima settimana

Tutto rinviato alla prossima settimana. Questa la decisione del comitato regionale della Figc, relativamente alla composizione dei gironi dei campionati dall' Eccellenza alla Prima categoria, a causa dei tanti ripescaggi che dovrebbero diventare tali tra Serie C e Serie D. Ci sarà ancora da attendere quindi per tutte le formazioni reggiane, che nel frattempo stanno firmando gli ultimi colpi di mercato. Protagonista in par ticolare il Luzzara, che nelle ultime ore ha piazzato **quattro** colpi in entrata: torna in rossoblu un difensore di qualità come Federico Scappi, ex Reggiana reduce dall' esperienza alla Fidentina, così come è un gran colpo quello di Carlini, centrocampista prelevato dalla Bagno lese, mentre arrivano pure Masetti, classe 2000 dal Progetto Intesa, e l' attaccante ex Gonzaga, Paldetti.

#### IL TABELLINO

SASSUOLO DENTRACHT FRANCOFONIA 1-1  
Mantova 3-2  
Carrarese 1-0  
Lecce 1-0  
Pescara 1-0  
Reggina 1-0  
Sassuolo 1-0  
Seregno 1-0  
Terni 1-0  
Vercelli 1-0  
Viterbo 1-0

#### SEMIFINALI JUNIORS

Montagna 2017, non si capisce più nulla. Prima semifinale rinviata, dirigenti furiosi. Il torneo è stato rinviato a data da decidere la settimana del 6 agosto.





## Quattro Castella

---

europea del XI e XII secolo.

Le prove di questa grandezza sono immerse in un panorama naturale di grandissimo fascino, tra i passi appenninici verso la Toscana, con i laghi del Lagastrello e del Ventasso nelle conche delle valli, l'enorme zoccolo rovesciato della Pietra di Bismantova (come d' un Satana cacciato all' in ferno), che impressionò anche Dante Alighieri (che non esitò tra l' altro a inserire tra i beati del suo Paradiso la stessa Matilde di Canossa). Tali bellezze montane sono disponibili attraverso percorsi CAI, che potrebbero essere moltiplicati e così le strutture di servizio ad alpinisti e passeggiatori. Il rafting si addice ai percorsi ripidi dei corsi d' acqua dell' alto Enza e Secchia, o che in essi confluiscono. Il parapendio è quanto mai consono alla struttura di alcune valli aperte e ventose. Gli alti rilievi meritano il miglioramento e la riqualificazione di un' offerta per gli sport invernali (sci, slittino, bob, fondo, pattinaggio su ghiaccio, ecc.). Una natura ancor' oggi quasi incontaminata mostra grande varietà di flora (paradiso dei curiosi di fiori, erbe, arbusti e alberi, e dei raccoglitori di funghi) e fauna, quest' ultima dovuta a un riuscito programma di ripopolamento, che oggi consente un' intelligente sfruttamento venatorio e di birdwatching. Le ricchezze gastronomiche delle Terre di Canossa sono proverbiali e, venendo anche dalla tradizione millenaria della **corte** di Matilde Regina d' Italia e Vicaria Papale, costituiscono un' ulteriore attrazione per l' area.

I paesi emergenti con il modello occidentale, l' Occidente tutto, l' Europa, l' Italia, i cristiani (che ospitano nel tempio più importante, S. Pietro a Roma, le spoglie mortali della Gran contessa, in una tomba scolpita dal Bernini e denominata "Onore e Gloria d' Italia", unica donna insieme a S.

Cristina di Svezia) devono poter attingere a questo momento cruciale della storia umana. Per ciò, serve un piano di valorizzazione turistica delle terre matildiche reggiane, su cui mobilitare l' intera collettività dei reggiani di provincia e di città e la comunità finanziaria internazionale.

Nelle Terre Canossiane della provincia di Reggio E., il piano consisterà nella realizzazione di: corridoi di prodotto/mercato logistico-comunicazionali che colleghino le aree matildiche ai grandi bacini del turismo internazionale; alcune strutture ricettive nuove, oculatamente ponderate sui piani regolatori dei comuni della provincia, per garantire la sostenibilità e la qualità dell' ambiente e la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti; la conversione a struttura ricettiva di parte del patrimonio abitativo in particolare storico (Agriturismo, Casa Vacanze o "Chambre d' hôte" alla francese), con sostegno finanziario a privati e imprese il completamento d' infrastrutture viarie ecosostenibili verso la più alta montagna; l' ammodernamento degli impianti per gli sport invernali nelle località dell' Appennino; la congiunzione con le attività di turismo marino nelle vicine coste di Liguria, Toscana ed Emilia Romagna; la congiunzione con le attività di turismo termale presenti nell' area allargata (Tabiano, in grande crisi, e Salsomaggiore, sulla strada del degrado); la realizzazione di percorsi alpinistici e di mountain walking, rafting, bird watching; organizzazione in stagione e promozione della caccia e della raccolta di funghi; l' allargamento dell' offerta di ristorazione con prodotti della tradizione gastronomica reggiana; l' istituzione della coppa "Matilde di Canossa per gli sport invernali"; creazione e miglioramento di strutture d' intrattenimento sportivo (piscine, palestre, saune e bagno turco, campi da tennis, squash, palazzo del ghiaccio ecc.

); un sistema di intervento sanitario d' urgenza in tutta l' area dell' alto appennino basato sulla disponibilità continua di personale sanitario e di mezzi aerei per il pronto trasporto dei malati; la mappatura dettagliata del patrimonio artistico culturale matildico e la predisposizione di percorsi di fruizione assistiti da guide specializzate; "Primavere e Autunni matildici", basati sulla programmazione di eventi teatrali, concerti di musica medievale, conferenze e approfondimenti sul rapporto tra potere politico e religione; struttura per gli "Studi Matildici", che inglobi le attuali iniziative sporadiche e fragili, che dovrà essere qualificata a livello planetario sulla storiografia dell' "Alto Medioevo"; corso di laurea presso l' Università di Reggio Emilia in Storia dell' Alto Medioevo; realizzazione di eventi di comunicazione globale su Matilde di Canossa; struttura di marketing per la promozione mondiale dei PACCHETTI TURISTICI (culturali, d' intrattenimento, sportivi, ecc.) che agisca d' agenzia turistica

## Quattro Castella

---

verso i tour operator mondiali, imprescindibile interlocutore d' ogni sviluppo turistico importante; Il presente programma, anche previo Accordo di Programma da parte degli Enti locali (Comuni e Provincia), passato il livello di piano di massima, sarà oggetto di uno "Studio di fattibilità" da sottoporre alla valutazione per il finanziamento del C.I.P.E. o di altro ente competente. Lo studio di fattibilità sarà predisposto nel corso di sei mesi, dopodiché saranno avviate le procedure per la creazione del consorzio pubblico -privato che dovrà sostenere l' attuazione dello studio di fattibilità, a partire dalle variabili di finanziamento (orientativamente: pubblico 50% e privato 50%), al progetto esecutivo e dettagliato, all' apertura dei cantieri e all' avvio dell' attività per la strutturazione degli elementi tecnico - economici e attrattivi di cui sopra, a livello istituzionale, accademico, commerciale, tecnico. A fine 2017 sarà definito l' Accordo di programma, cui seguirà lo Studio di fattibilità ed entro il 2018 potrà essere completato il programma "Piano di sviluppo economico turistico 2018-2021 delle terre matildiche".

Il Piano dovrà portare con sé importantissimi effetti di carattere socioeconomico: creazione di una ricettività di circa 5000 posti letto, per configurare la dimensione d' "Area di destinazione turistica", importantissima per la programmazione dei tour operator mondiali, che sono ancor' oggi il 50% del mercato mondiale del turismo; creazione di oltre 8000 posti di lavoro, atti ad assorbire gli esuberanti del settore industriale, a stabilizzare in modo legale la grande immigrazione e a riportare la provincia in uno stato reale di piena occupazione (significativa anche per il lavoro intellettuale), con ricadute positive per l' ordine pubblico, per la sicurezza e la pace sociale; incremento del P.I.L.

della provincia di Reggio Emilia, grazie alle attività economiche dirette e all' indotto, pari ad almeno 10 - 12 punti percentuali, con raddoppio nel medio termine; infrastrutturazione moderna ed ecosostenibile, in particolare per la nostra montagna; valorizzazione immobiliare superiore al 50% per l' intero patrimonio abitativo dell' area matildica; realizzazione di infrastrutture di tipo sociosanitario, sportivo e culturale al servizio della popolazione residente.

Soprattutto per ciò che riguarda il piano di sviluppo economico turistico "Matilde di Canossa 2018-2021", il procedimento di finanziamento (data la rilevanza economica dell' investimento, un miliardo di €, al 50 % pubblici, e occupazionale, oltre 8000 nuovi posti di lavoro nel settore turistico allargato e indotto) potrebbe essere quello della programmazione contrattata, quindi svolto direttamente con il Ministero delle Attività produttive, oppure tramite le amministrazioni locali.

### APPENNINO

# Frane, 25 interventi in montagna pronti a partire

APPENNINO Al via 287 nuovi cantieri per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi programmati dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna in tutte le aree montane e finanziati complessivamente con oltre 11 milioni 700 mila euro, ovvero il 66% dei contributi di bonifica che sono stati riscossi nelle aree montane della regione (pari in totale a più di 17,7 milioni di euro).

I lavori, che saranno realizzati quest'anno, riguarderanno il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Nel reggiano sono previsti 25 interventi a Castelnuovo ne' Monti, Carpineti, Castellarano, **Vezzano** sul Crostolo, Viano, Baiso, Ventasso, San Polo, Vetto, Canossa, Scandiano, Toano, Casalgrande, Villa Minozzo, Casina, Palanzano, Tizzano, Val Parma, Monchio delle Corti, Quattro Castella e Albinea. Nel 2013 Regione Emilia-Romagna, Uncem (Unione nazionale comuni comunità ed enti montani - delegazione regionale) e Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa.

18 | La VOCE | MONTAGNA | VENERDÌ 28 LUGLIO 2017

**CENSIENZA**  
**Si inaugura la mostra di Luciano Nasi**

CENSIENZA (Cesena) - Venerdì 28 luglio a Censienza, frazione di Sesto San Giovanni, si inaugura la mostra "Luciano Nasi. Opere 1950-1980" curata da Luciano Nasi e Luciano Nasi. La mostra è ospitata dal Museo Civico di Censienza. Luciano Nasi ha esposto sempre negli anni, con un'attività che si è estesa in tutta Italia. La mostra è curata da Luciano Nasi e Luciano Nasi. La mostra è ospitata dal Museo Civico di Censienza.

**APPENNINO**  
**Frane, 25 interventi in montagna pronti a partire**

**L'abbraccio di oltre duemila fiaccole per l'ospedale S. Anna**

La soddisfazione del Comitato Cicogne: «Ci abbiamo creduto da subito, ora con noi ci sono persone che sono arrivate da tutta la montagna»

Il legame fortissimo tra la comunità e questo ospedale. Oltre 25 interventi in montagna amministrati ed eseguiti in tutto il territorio appenninico, oltre a 287 nuovi cantieri di opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. I lavori, che saranno realizzati quest'anno, riguarderanno il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Nel reggiano sono previsti 25 interventi a Castelnuovo ne' Monti, Carpineti, Castellarano, **Vezzano** sul Crostolo, Viano, Baiso, Ventasso, San Polo, Vetto, Canossa, Scandiano, Toano, Casalgrande, Villa Minozzo, Casina, Palanzano, Tizzano, Val Parma, Monchio delle Corti, Quattro Castella e Albinea. Nel 2013 Regione Emilia-Romagna, Uncem (Unione nazionale comuni comunità ed enti montani - delegazione regionale) e Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa.

**Meteo**  
LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

VENERDÌ 28 LUGLIO					SABATO 29 LUGLIO				
Tempo	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notte	Tempo	Mattino	Pomeriggio	Sera	Notte
Temperatura	21°C	28°C	27°C	22°C	Temperatura	21°C	28°C	27°C	22°C
Umidità	60%	40%	45%	60%	Umidità	60%	40%	45%	60%

cerimonia

## Reggiane, oggi si ricorda l' eccidio

### La commemorazione alle 17.30 davanti al cancello di via Agosti

REGGIO EMILIA Si celebra oggi la cerimonia di commemorazione per il 74esimo anniversario dell' eccidio delle Officine Reggiane, avvenuto il 28 luglio 1943, dove persero la vita nove operai: Antonio Artioli, Vincenzo Bellocchi, Nello Ferretti, Eugenio Fava, Armando Grisendi, Gino Menozzi, Osvaldo Notari, Domenica Secchi e Angelo Tanzi.

La cerimonia istituzionale si aprirà alle 17.30, davanti al cancello delle ex Reggiane di via Agosti con la deposizione di un mazzo di fiori, quindi alle 18 al Tecnopolo (piazzale Europa 1) la deposizione di una corona alla lapide che ricorda i caduti, alla presenza delle autorità cittadine. Porteranno i saluti il sindaco del Comune, Luca Vecchi, e Giammaria Manghi, presidente della **Provincia**. Seguirà un intervento di Luigi Tollari, segretario generale Uil di Modena e Reggio Emilia.

Il 28 luglio del 1943, a pochi giorni dalla caduta del regime fascista, nonostante l' entrata in vigore di norme molto restrittive sull' ordine pubblico, emanate dal governo Badoglio, che autorizzavano l' esercito e le forze dell' ordine anche a sparare contro ogni assembramento di manifestanti superiore alle tre persone, un corteo tentò di sfilare per le vie della città chiedendo la fine della guerra, chiedendo semplicemente la pace. Durante la manifestazione, ai cancelli delle "Reggiane", l' esercito, nel tentativo di interrompere la mobilitazione, aprì il fuoco sulla folla. Nove operai delle "Reggiane", tra cui una donna incinta, Domenica Secchi, rimasero uccisi.

12 Cronaca

### POLITICA » SOLDI PUBBLICI

## Vitalizi, gli ex consiglieri fanno ricorso

Sette reggiani si sono rivolti al Tar per contrastare la legge regionale che riduce i loro compensi

**REGGIO EMILIA**  
Ci sono anche sette ex consiglieri regionali reggiani tra i 100 firmatari del ricorso presentato al Tar. Nell'ambito del ricorso è chiesta la revoca della legge regionale che riduce i compensi dei consiglieri regionali. Il ricorso è stato depositato il 26 luglio scorso presso il Tar di Reggio Emilia. I ricorriti sono: Giuseppe Vitalizi, ex consigliere regionale, ex presidente dell'Assemblea regionale emiliana, ex presidente della Provincia di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio regionale, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia.

costante il valore nominale della somma, provvedimento che i ricorriti considerano discriminatorio e illegittimo. Il ricorso è stato depositato il 26 luglio scorso presso il Tar di Reggio Emilia. I ricorriti sono: Giuseppe Vitalizi, ex consigliere regionale, ex presidente dell'Assemblea regionale emiliana, ex presidente della Provincia di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio regionale, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia.



La riforma regionale è stata approvata a maggio con la previsione di un risparmio di un milione di euro in tre anni.  
Nel giorno scorsi il Tar ha provato a togliere agli ex consiglieri anche la parte dell'associazione in viale Aldo Moro nelle torri della Regione.

## Villalunga si prepara ad accogliere Renzi

Il segretario Pd sarà a Casalgrande il 3 agosto. Festa al via questa sera con Orfini. Domenica c'è Delirio

**REGGIO EMILIA**  
Martedì la data ufficiale. Il 3 agosto il segretario del Pd Matteo Renzi sarà a Casalgrande. La festa sarà in via questa sera con Orfini. Domenica c'è Delirio.



in totale alla kerfuffle saranno organizzati sei ministri. Sabato 5 agosto sarà la volta della sottosegretaria Maria Elena Boschi.

2.500 posti a sedere complessivi con due ore di gioco di piano, lunedì 31 e martedì 7 agosto. Sempre ricca la proposta gastronomica, dal classico della linea d'arricchimento "Le port del mare" a quello dedicato alla carne alla griglia, "Il Fagiolo". C'è lo spazio dedicato alla tradizione emiliana, con i prodotti della terra e degli orti, e il menu "Le port del mare" a quello dedicato alla carne alla griglia, "Il Fagiolo". C'è lo spazio dedicato alla tradizione emiliana, con i prodotti della terra e degli orti, e il menu "Le port del mare" a quello dedicato alla carne alla griglia, "Il Fagiolo".

## È nata una nuova Onlus giuridica

Coordinatrice regionale l'avvocata reggiana Rossella Ognibene

**REGGIO EMILIA**  
Anche in Emilia-Romagna è stata istituita una nuova Onlus giuridica, coordinata dalla avvocatessa Rossella Ognibene. La nuova Onlus è stata istituita il 28 luglio scorso presso il Tar di Reggio Emilia. I ricorriti sono: Giuseppe Vitalizi, ex consigliere regionale, ex presidente dell'Assemblea regionale emiliana, ex presidente della Provincia di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio regionale, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, ex presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia.



di un mezzo di fiori, quello che si è svolto al Tecnopolo di via Agosti. La deposizione di una corona alla lapide che ricorda i caduti, alla presenza delle autorità cittadine. Porteranno i saluti il sindaco del Comune, Luca Vecchi, e Giammaria Manghi, presidente della Provincia. Seguirà un intervento di Luigi Tollari, segretario generale Uil di Modena e Reggio Emilia.

## Reggiane, oggi si ricorda l' eccidio

La commemorazione alle 17.30 davanti al cancello di via Agosti

La commemorazione alle 17.30 davanti al cancello di via Agosti. Porteranno i saluti il sindaco del Comune, Luca Vecchi, e Giammaria Manghi, presidente della Provincia. Seguirà un intervento di Luigi Tollari, segretario generale Uil di Modena e Reggio Emilia.



in quanto il taxista spesso è il primo a raccontare il territorio e la città».

Le domande pervenute a seguito del bando sono state 98, mentre all' esame si sono presentati 84 candidati e a febbraio 2017 è stata approvata la graduatoria con 70 candidati ammessi. Nel bando era prevista un' attenzione particolare alla sostenibilità dei mezzi utilizzati per il trasporto e alle dotazioni tecniche dei veicoli in favore dei disabili: peccato che nel caso dei nuovi 15 taxi nessuno sia attrezzato per il loro trasporto. Sei taxi attrezzati invece sono già a disposizione per i portatori di handicap.

L' assegnazione delle licenze è avvenuta a titolo oneroso ed è vincolata al versamento dell' importo di 60.000 euro per ciascuna licenza. Tale importo è ridotto fino a un massimo di 10mila euro nel caso di un utilizzo di veicoli a emissioni zero. La licenza è vincolata all' impegno a utilizzare veicoli a emissioni ridotte per 10 anni dalla data di rilascio.

*ROBERTO FONTANILI*

## Le Reggiane Ali e vittime della guerra

Dopo il suo Reggiane. Cronache di una grande fabbrica italiana (Aliberti compagnia editoriale, 2016) in cui è stata compiuta una prima ricognizione panoramica delle vicende della grande industria reggiana, con questo nuovo lavoro si entra nel vivo della storia e delle problematiche legate allo snodo forse decisivo: il periodo bellico nel corso del quale le Reggiane toccarono l' apogeo della propria fortuna e precipitarono nel baratro della distruzione, premessa drammatica alla loro fine. Per una fabbrica che ha rappresentato tanto nella storia della città e del suo territorio, gli anni della guerra fascista (1940-1945) segnano infatti la maturazione di tutte le complessità e di tutte le debolezze intrinseche dell' azienda che, paradossalmente, se dalla guerra trasse la sua massima fortuna economica (come già era avvenuto, seppur in misura minore, nel corso del primo conflitto) dalla stessa guerra fu condotta sul percorso che avrebbe portato alla sua liquidazione.

In questa ricerca il confronto accurato con le fonti archivistiche consente di precisare (se non in certi casi di ribaltare) una serie di luoghi comuni accumulatisi nel corso dei decenni. Primo fra tutti quello, più volte ripetuto in maniera sommaria, di "Reggiane fabbrica di pace": l' azienda visse i momenti economicamente più floridi solo grazie alle diverse produzioni belliche (settore avio e produzione armamenti) e la crisi, già innescata dalle distruzioni dei bombardamenti alleati, precipitò nel momento in cui le lucrose commesse belliche vennero a cessare nell' Italia sconfitta dell' immediata dopoguerra. Le Reggiane avevano potuto diventare azienda leader a livello nazionale (e non solo) solo grazie a quella produzione aeronautica che i trattati di pace avevano poi severamente vietato. Ogni possibile riconversione produttiva sarebbe rimasta così un' ipotesi difficilmente percorribile, come poi i fatti avrebbero confermato. Un altro versante della ricerca chiarisce in maniera inequivocabile anche l' inconsistenza del fenomeno della tante volte citata "deportazione" della manodopera della fabbrica, ridotta a un limitato trasferimento (pur in condizioni contrattuali discutibili) di tecnici destinati a seguire la manutenzione tecnica di velivoli utilizzati dall'"alleato-nemico" tedesco dopo l' occupazione del settembre 1943. Ma il saggio ci dice molto di più sia sull' Italia che entra in guerra con una impreparazione al limite del grottesco (si veda il rifiuto a fornire difesa antiaerea da parte del Ministero) che sulla difficile collaborazione con lo sforzo bellico tedesco, dove l' impreparazione e l' arretratezza organizzativa industriale dell' azienda, aggravata dalla forzata delocalizzazione di impianti e manodopera, verrà poi spacciata come una forma di "resistenza" in una interessante "cronistoria...



aggiustata" che costituisce da sola una delle novità storiograficamente più interessanti del volume. Una fabbrica nella guerra civile, dove al sistema di controllo poliziesco già attivo si innesta l' azione di squadre d' azione aziendali inquadrati nella Brigata Nera che compiranno crimini che solo in minima parte troveranno una adeguata punizione nel dopoguerra. Gli operai della fabbrica che diventano partigiani e pagheranno (diciotto i caduti) il prezzo di quella guerra voluta dal fascismo, simbolicamente annunciata dalla "mitica" (per più aspetti) visita di Mussolini del settembre 1940.

Durante il periodo dell' occupazione tedesca e della lotta di liberazione le Reggiane subirono sostanzialmente una sorte simile a quella di tutte le principali industrie del nord Italia: produzione sotto il controllo del RuK, decentramento verso la Germania, saccheggio di impianti e macchinari e dispersione della manodopera. La sola significativa eccezione stava nella deportazione di operai e impiegati che nell' azienda emiliana ebbe una dimensione molto minore rispetto, ad esempio, alle fabbriche milanesi o di Sesto San Giovanni. Nessuno streikertransport organizzato appositamente per punire gli scioperanti fu attuato nel **Reggiano**. Le autorità tedesche erano comunque interessate agli operai delle OMI e alle sue produzioni, in particolare a quella del RE 2002, che diede buona prova di sé nella campagna di Sicilia, e che infatti avrebbe poi servito anche nella Luftwaffe. Per attendere alla manutenzione di questi aeroplani i tedeschi organizzarono un' azione a sorpresa, quasi un vero e proprio ratto degli operai, costretti, da un momento all' altro, a partire per Colonia. Questo saggio si apre con la cronistoria del periodo 1943-1945 redatta nel 1947, con ogni evidenza per volontà della direzione e forse originariamente destinata alla pubblicazione. È probabilmente il documento più interessante fra quelli proposti poiché rivela, a due anni dalla fine del conflitto, l' immagine che le Reggiane volevano offrire al pubblico. Quella di un' industria antifascista, che aveva accettato solo sotto la minaccia delle armi di collaborare con l' invasore tedesco; che aveva protetto in ogni modo possibile i propri dipendenti; che aveva finanziato la Resistenza e che aveva preso contatto con gli Alleati sin dai primi giorni dopo l' armistizio.

Alcuni fatti esposti nel promemoria sembrano verosimili, altri appaiono "aggiustati" per venire incontro alla nuova situazione politica; altri ancora sono smentiti dall' analisi dei documenti dell' archivio aziendale, oltre che dai fatti. Fra i primi, gli sforzi fatti dalla direzione per far rientrare gli operai deportati, per i quali venne elogiato il generale Aldo Boggio, che si rivolse letteralmente a chiunque per ottenere il risultato sperato.

Gerarchi, generali, diplomatici, funzionari: in questa situazione le Reggiane furono come un vaso di coccio sballottato fra le varie amministrazioni militari e civili, tedesche e italiane e il rimpatrio di quasi tutti gli operai ancora prima della fine della guerra può essere considerato un risultato straordinario. Verosimile è anche il piano di sistematica opposizione passiva agli ordini dei tedeschi, attuato col rallentare la produzione e con l' ingigantire al massimo i conflitti di competenze fra le varie autorità che si disputavano il diritto di imporre la propria volontà in via Agosti. Resta da vedere quanto tutto ciò fosse effettivamente dovuto al piano del conte Ratti e di Alessio e quanto alla disorganizzazione del momento. Il finanziamento al movimento di resistenza, per sua natura inevitabilmente clandestino, non ha del resto lasciato alcuna traccia scritta. Non poteva poi mancare, nella cronistoria, l' enigmatica figura del colonnello delle SS Eugen Dollmann che, assieme al conte Spalletti e al cardinale Schuster, avrebbe evitato parecchi guai alle Reggiane. Fra gli episodi che sembrano "aggiustati" ci sono i contatti avuti, sin dai primi tempi, come viene specificato, con i principali esponenti della Resistenza reggiana: Vittorio Pellizzi e Cesare Campioli. Se il primo era una figura pubblicamente nota come antifascista, Campioli era invece quasi del tutto sconosciuto al di fuori del suo ambiente politico, fino alla nomina a **sindaco** di **Reggio** Emilia il 24 aprile 1945. Proveniva, del resto, da lunghi anni di esilio politico a Parigi.

L' unico dirigente delle Reggiane che prese effettivamente parte alla Resistenza risulta essere l' ingegnere Domenico Piani, che fu membro del Comitato di Liberazione Nazionale per la Democrazia cristiana. Difficile poi credere che siano stati avvisati gli alleati tramite gli apparati radio del RE 2005 o che un loro agente fosse stato paracadutato in città per verificare lo stato di efficienza della fabbrica.



Chiaramente infondati sono poi alcuni meriti vantati della direzione, primo su tutti quello di non aver mai prodotto nulla di utile per i nazisti. Lo testimoniano chiaramente le decine di RE 2002 costruiti o riparati per conto delle forze aeree del Reich. Anche la difesa delle maestranze dai pericoli della guerra non trova molti riscontri nei fatti e nei documenti. L' autore della memoria sostiene che mai la direzione diede ai tedeschi elenchi di operai licenziati, dai quali prelevare quelli destinati alla Germania.

Non è vero. Arnaldo Vischi approvò la loro compilazione e almeno due di essi erano a disposizione, il primo addirittura nel 1941, il secondo nella famosa azione del 31 luglio 1944. Esemplare è poi il cambio di rotta di 180 gradi a proposito dei sabotaggi. Fino all' 8 settembre 1943 venivano tutti regolarmente denunciati e i sospetti prontamente giudicati dai tribunali. Per quanto è stato possibile accertare, le pene furono miti, ma la vera minaccia era la perdita del lavoro e quindi dell' esonero dal servizio militare in anni nei quali, per esempio, quasi mille soldati reggiani perdettero la vita sul fronte russo. Dopo l' occupazione tedesca divenne un giusto merito degli operai provvedere di propria iniziativa a sabotare la produzione, appoggiando in tal modo il "piano" di sistematica opposizione della direzione. Infine, è estremamente significativo che fra la redazione della prima bozza e la versione definitiva, quasi tutti i nomi di persona inerenti alle Reggiane siano stati cancellati e sostituiti con espressioni generiche come "la direzione" o "la presidenza".

Ratti, Alessio, Boggio e anche altri erano evidentemente considerati personaggi che non era più saggio accostare pubblicamente alle Reggiane.

La nuova direzione del dopoguerra voleva far dimenticare gli anni del conflitto, un colpo di spugna su un passato ingombrante, ma non per questo meno fondamentale per lo sviluppo industriale, sia locale che nazionale. Un passato fatto di denunce al Tribunale speciale, di decentramenti forzati, di bombardamenti, di una crescita industriale strepitosa, ma dovuta solo alle commesse militari del regime e di collusione con l' invasore tedesco. Era tempo di voltare pagina e guardare al futuro.

\* autore e presentatore del volume.

DEL BUE SU FACEBOOK

## «Metà reddito? Battaglia sbagliata»

«VIVA la Costituzione». Con questa frase pubblicata sulla sua pagina Facebook il politico reggiano, già deputato socialista, Mauro Del Bue dice la sua sulla legge Richetti sul ricalcolo dei vitalizi. «Il problema è che è sbagliata la battaglia. Non si può approvare una legge retroattiva che calcola col contributivo una pensione o vitalizio prima che il contributivo ci fosse - scrive Del Bue -. La legge Richetti chiaramente incostituzionale, lascia i vitalizi alti intatti e interviene su quelli bassi. Ovviamente i parlamentari non si toccano i loro stipendi e fanno un'operazione ipocrita e solo elettorale sulla pelle di quelli che parlamentari non sono più». E poi, prendendosi ad esempio, aggiunge sul social: «Quali sono i privilegi anacronistici?

Il fatto che un ex parlamentare, a volte come il mio caso, sacrificando una o due professioni, si trovi a sessant'anni con un reddito di 3.500 euro? Io non ci sto. Una persona che ha dedicato la sua vita con due lauree, alla politica e non alle professioni, credo abbia diritto di vivere un'anzianità decorosa. Se intendono oggi dimezzare un reddito dovrebbero dare indietro anche gli anni da vivere. Imposterei diversamente la mia vita. Io non sono un privilegiato». Del Bue si lascia ad ultimo sfogo. «Non ho altri redditi di quello che percepisco dalla Camera. Mi sono licenziato dalla **Provincia** nel 2000 perché sapevo che avrei percepito il vitalizio parlamentare. Adesso questi dicono che il mio reddito deve essere dimezzato. Ma obiettivamente a voi pare giusto?

»

VENERDI' 28 LUGLIO 2017 | Il Resto del Carlino

**REGGIO 5**

**LA POLEMICA I DUE EX CONSIGLIERI REGIONALI HANNO FATTO RICORSO**

### «Vitalizi, dove vanno i tagli?»

Odescalchi: «Scopi vaghi». Zurlini: «Non siamo una casta»

«NON siamo contro il taglio dei vitalizi, ma chiediamo di sapere l'esatta destinazione delle somme che vengono incassate. A parlare è Nando Odescalchi, una lunga militanza nel partito socialista, per il quale è stato sindaco di Casalini e pure assessore regionale, incassando qualche diecimila di lire l'anno. «C'era un patto degli incoerenti tra i rappresentanti degli ex consiglieri regionali e la presidenza dell'assemblea dell'Emilia Romagna, in cui - aggiunge Odescalchi - erano stati suggeriti alcuni punti che avrebbero perfezionato il testo della legge regionale. 7 mila euro pochi mesi fa. Ma nulla di quanto suggerito è stato accolto. Come ex consiglieri regionali non siamo contrari al prelievo sulle somme che vitalizi, ma vorremmo sapere le loro usure destinate». La legge la ritireranno a un prossimo straordinario, un contributo di solidarietà per un periodo di tre anni. «L'associazione degli ex consiglieri regionali - dice ancora l'ex sindaco guastallese - viene dichiarata una onlus dal 1° gennaio del 3, dal 6 o del 9 per cento. Ma non si sa dove vadano a finire questi fondi. Il ricorso al Tar riguarda proprio questo aspetto, perché non c'è stato il consenso dei fondi, come invece era stato chiesto».

**CITIZI** Nando Odescalchi, ex sindaco di Guastalla e Oreste Zurlini, ex primo cittadino di San Martino in Rio, sono i due ex consiglieri regionali che hanno fatto ricorso al Tar contro la legge regionale che prevede il taglio dei vitalizi. A destra: il sindaco di Casalini, Nando Odescalchi, e il primo cittadino di San Martino in Rio, Oreste Zurlini.

SUI vitalizi parla anche l'ex sindaco di San Martino in Rio ed ex assessore regionale Oreste Zurlini. «Mi sono di vista mensile, ovvero economico, la legge regionale non mi offre un po' in misura davvero ristretta - spiega - quindi non il mio economico». Che mi ha spinto a firmare il ricorso. In altri casi determinati non avrebbe scoperto che non veniva indicata la destinazione dei fondi, come invece era stato chiesto».

**LA SENTENZA RESPINTO L'APPELLO DELLA SOCIETÀ ROMANA 'BABYJOB SRL'**

### Asilo 'Giulia Maramotti': il Tar dà ragione al Comune

ESTATO respinto dal Tar di Parma il ricorso della società romana BabyJob srl che ha chiesto l'annullamento della delibera del sindaco a Giulia Maramotti, in via Zanù.

Una battaglia legale iniziata dalla società romana quando, visto l'aggravio di gestione, si è vista costretta per la graduatoria in seguito alle verifiche dell'amministrazione che ha ritenuto l'offerta presentata alquanto sconsigliata. L'incoraggiata, secondo la commissione di gara, stava sostanzialmente nei costi operativi della BabyJob srl, nel far rendere di più un immobile economicamente l'opera del Comune.

La conclusione della verifica, che il Tar ha giudicato articolata e puntuale, il Comune ha rilevato attraverso il tecnico responsabile unico di procedimento, incongruità e criticità strutturali alla quantificazione dei costi previsti, alle spese gestionali dichiarate, e ai costi per le utenze e ai costi del lavoro».

La gestione così è stata quindi affidata per tre anni alla cooperativa sociale Parma Rio, secondo classifica, che oggi grazie alla sentenza del Tar potrà proseguire il suo servizio ES.

La sentenza ha confermato la correttezza degli atti e dell'operato del Comune di Reggio Emilia nella procedura di gara, dove hanno prevalso la tipologia delle prestazioni richieste e la cura dei locali educativi».

## Taxi, 15 nuove licenze: cinque saranno donne

**Vecchi: «Maggiore opportunità di lavoro e rilancio ai collegamenti della Mediopadana»**

**di SILVIA PARMIGGIANI**

QUINDICI nuove licenze e sei nuovi posti di lavoro sono stati messi a disposizione di cinque donne e dieci uomini che hanno chiesto di poter lavorare come autiste e conducenti di taxi. Il Comune di Reggio Emilia ha deciso di assegnare le licenze a cinque donne e dieci uomini, per un totale di 15 licenze. Le nuove licenze saranno assegnate in modo equo e trasparente, attraverso un bando pubblico. Le licenze saranno assegnate a cinque donne e dieci uomini, per un totale di 15 licenze. Le nuove licenze saranno assegnate in modo equo e trasparente, attraverso un bando pubblico. Le licenze saranno assegnate a cinque donne e dieci uomini, per un totale di 15 licenze.

Le nuove licenze saranno assegnate in modo equo e trasparente, attraverso un bando pubblico. Le licenze saranno assegnate a cinque donne e dieci uomini, per un totale di 15 licenze. Le nuove licenze saranno assegnate in modo equo e trasparente, attraverso un bando pubblico. Le licenze saranno assegnate a cinque donne e dieci uomini, per un totale di 15 licenze.



Le nuove licenze saranno assegnate in modo equo e trasparente, attraverso un bando pubblico.

## Cispadana, lavori al ponte Crostolo Senso unico alternato e limite dei 30

NELL' AMBITO degli interventi di messa in sicurezza di manufatti stradali, da ieri e fino alla conclusione dei lavori, è in vigore il senso unico alternato, regolato da movieri e con limite di velocità a 30 chilometri orari, sulla strada Cispadana tra Guastalla e Gualtieri, sul ponte del torrente Crostolo.

Il provvedimento - valido tutti i giorni dalle 8 alle 18 - è stato adottato dalla **Provincia** per permettere lo svolgimento della fase di cantiere riguardante ispezione e rilievi sul ponte, garantendo la completa sicurezza sul luogo di lavoro degli operatori e dei mezzi.

8  
Il Resto del Carlino VENERDI 28 LUGLIO 2017

### Guastalla & BASSA

LUZZARA LA TRAGEDIA DI HASSNAIN ALI, IL RAGAZZINO MORTO NEL CANALE

## La famiglia del 13enne annegato: «Denunciamo la Bonifica»

Il papà Ghafar Shah: «Mancavano le protezioni di sicurezza»

OGGI un volo riprodotto in Pakistan le spoglie del tredicenne Hassnain Ali, indenne annegato nelle acque del canale di bonifica tra Luzzara e Riva di Scarone. Violenza che rischia di avere scoschiali legami sul prossimo futuro. Se le indagini escludono il coinvolgimento di altre persone nella caduta del ragazzino in acqua, i familiari del tredicenne ipotizzano presunte carenze nei sistemi di sicurezza sul luogo del disastro.

**COLPE DA ACCERTARE**  
«Mio figlio non ha potuto aggrapparsi a nulla per risalire il luogo non è in campagna...»

**DOLORI**  
Il padre del 13enne Ghafar Shah rivive il trauma con un carabiniere subito dopo la tragedia.

**L'ASSESSORE** Palma Corti ha avanzato la richiesta di un piano di investimenti, di cui si parlerà il 3 agosto in un incontro fissato a Roma.

**BRESCELLO**  
Ex Terce, la Regione chiede: «Ministero appoggi piano d'investimenti»

**COME** ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Pasquale Iscaro, 19 anni dopo si ricorda ancora il suo coraggio

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**LUZZARA**  
Come ogni anno, a Luzzara viene ricordato Pasquale Iscaro, il 28 luglio, nell'anniversario della tragica sventura costata la vita di brigadiere dei carabinieri che con un collega, quel pomeriggio d'estate del '90, non esitò ad affrontare due banditi armati che avevano appena rapinato una banca del centro storico del paese, utilizzando degli ostaggi per favorire la fuga. Oggi, alle 18 è previsto il ritrovo in via Scoglio, davanti alla lapide in cui il brigadiere capo Iscaro ritrasse.

**GUASTALLA** DOPO I CITTADINI, COLDIRETTI E CIA ESPRIMONO PARERE NEGATIVO

## Trivelzoni, no delle associazioni al piano Fantozza

**FANNO** fronte comune, le associazioni agricole, di fronte alla possibilità di uno sviluppo del Piano Fantozza per la ricerca di diversificatori nel territorio della Bassa Reggiana e Modenese. Dopo l'incontro di Fabbriano con gli assessori regionali, Palma Corti e Paolo Gazzola, è arrivato il no al Piano Fantozza (che comprende Guastalla, Fabbriano, Novellara, Reggolo, Campagnolo, Robe e Rio Saliceto) da parte di Coldiretti. Al quale si aggiunge pure il no della Cia, la Confederazione italiana agricoltori di Reggio. «Le consultazioni coi nostri associati del territorio in questione», spiega Francesco Zamboni, della Cia

«hanno messo in luce una sostanziale contrarietà a far accendere scrotoni nei propri terreni, oltre ai molti dubbi che circondano questa ricerca. Le forti perplessità degli associati ci fanno propendere per il sospendere alla ricerca».

**L'AREA** in questione è un territorio agricolo di prim'ordine, sia per produttività sia per qualità dei prodotti che vi nascono se che viene salvaguardato come un bene prezioso del territorio, della tradizione e dell'economia locale.

È sabato alle 21, al parco Cascina di Fabbriano, nuova assemblea pubblica, stavolta convocata dai Comitati No Fantozza.

Cispadana, lavori al ponte Crostolo

## Senso unico alternato e limite dei 30

**NELL'AMBITO** degli interventi di messa in sicurezza di manufatti stradali, da ieri e fino alla conclusione dei lavori, è in vigore il senso unico alternato, regolato da movieri e con limite di velocità a 30 chilometri orari, sulla strada Cispadana tra Guastalla e Gualtieri, sul

ponte del torrente Crostolo. Il provvedimento - valido tutti i giorni dalle 8 alle 18 - è stato adottato dalla Provincia per permettere lo svolgimento della fase di cantiere riguardante ispezione e rilievi sul ponte, garantendo la completa sicurezza sul luogo di lavoro degli operatori e dei mezzi.



## MATILDE DI CANOSSA PUÒ SALVARE L'ECONOMIA REGGIANA

Non ci sono alternative nel mondo di oggi a una programmazione economica in qualsiasi settore che non sia di visione mondiale. Tutti i settori sono globalizzati e inserirsi per le nuove iniziative significa dialogare più con New York, Londra, Parigi, Berlino, Mosca e Pechino che non con i propri vicini: ci vuole cultura globale, non visione localistica e limitata.

Sappiamo quanta fatica fa la democrazia a selezionare politici adeguati, con questo profilo di grande apertura ed esperienza necessaria. Ciò è visibile in tutto il territorio reggiano, e in particolare nelle Terre Matildiche.

A maggior ragione, questo ragionamento è vero nel settore turistico, il primo settore a essersi mondializzato e ora caratterizzato in Italia e nel mondo da flussi prevalentemente continentali e intercontinentali.

La dimostrazione della grande attrattività dell'Italia è in questi giorni sotto gli occhi di tutti: presa d' assalto da popoli di tutte le lingue e le culture, che cercano qui distrazione e benessere, l'Italia è satura da nord a sud, da Monterosso a Gallipoli, da Roma a Venezia, da Jesolo a Viareggio, da Ischia a Vieste.

E a Reggio Emilia? Città è gonfia di immigrati nullafacenti ed è vedova di una grande industria rimasta presente ma non più vigorosa come una volta... Ci sono elementi per collegare la città al turismo, settore economico star dell'economia mondiale di questi tempi? Per farlo occorre sempre la definizione di un emblema riconoscibile, un brand, come si dice nel marketing, che raccolga tutte le grandi possibilità d'intrattenimento, distrazione e fruizione che il nostro territorio può dare.

Ce l'abbiamo? Certo! Ed ecco a quale personaggio fa riferimento. Matilde di Canossa, emblema di diplomazia e di cristianità pragmatica, è un grande fenomeno storico e filosofico dell'alto medioevo. Il modo di dire "Andare a Canossa" (espiare, riconoscere i propri errori, riconoscere i poteri naturali) è presente in 40 lingue. Celebratissima in tutta Europa per il ruolo politico assunto in un'epoca cruciale per la storia dell'Occidente, Matilde di Canossa ha lasciato un segno indelebile e ancor oggi prevalente sul tessuto storico monumentale della provincia reggiana, cuore delle Terre canossiane, che si estendevano dal Lazio alla Lombardia. Molte delle 99 chiese fatte costruire dalla Grancontessa sono sul territorio di Reggio Emilia, numerosi castelli (tra cui i più noti Canossa, Rossena, Bianello), molte strade di comunicazione. Nei musei e nelle collezioni della zona è documentata la fioritura di arti che si deve a questa donna, il personaggio più importante della storia di Reggio Emilia.

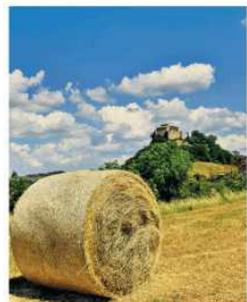
30 LA VOCE VENERDI 28 LUGLIO 2017

### PIASA CÈCA

#### MATILDE DI CANOSSA PUÒ SALVARE L'ECONOMIA REGGIANA

LE IDEE

di Sergio Reggiani



Non ci sono alternative nel mondo di oggi a una programmazione economica in qualsiasi settore che non sia di visione mondiale. Tutti i settori sono globalizzati e inserirsi per le nuove iniziative significa dialogare più con New York, Londra, Parigi, Berlino, Mosca e Pechino che non con i propri vicini: ci vuole cultura globale, non visione localistica e limitata. Sappiamo quanta fatica fa la democrazia a selezionare politici adeguati, con questo profilo di grande apertura ed esperienza necessaria. Ciò è visibile in tutto il territorio reggiano, e in particolare nelle Terre Matildiche.

La dimostrazione della grande attrattività dell'Italia è in questi giorni sotto gli occhi di tutti: presa d' assalto da popoli di tutte le lingue e le culture, che cercano qui distrazione e benessere, l'Italia è satura da nord a sud, da Monterosso a Gallipoli, da Roma a Venezia, da Jesolo a Viareggio, da Ischia a Vieste.

E a Reggio Emilia? Città è gonfia di immigrati nullafacenti ed è vedova di una grande industria rimasta presente ma non più vigorosa come una volta... Ci sono elementi per collegare la città al turismo, settore economico star dell'economia mondiale di questi tempi? Per farlo occorre sempre la definizione di un emblema riconoscibile, un brand, come si dice nel marketing, che raccolga tutte le grandi possibilità d'intrattenimento, distrazione e fruizione che il nostro territorio può dare.

Ce l'abbiamo? Certo! Ed ecco a quale personaggio fa riferimento. Matilde di Canossa, emblema di diplomazia e di cristianità pragmatica, è un grande fenomeno storico e filosofico dell'alto medioevo. Il modo di dire "Andare a Canossa" (espiare, riconoscere i propri errori, riconoscere i poteri naturali) è presente in 40 lingue. Celebratissima in tutta Europa per il ruolo politico assunto in un'epoca cruciale per la storia dell'Occidente, Matilde di Canossa ha lasciato un segno indelebile e ancor oggi prevalente sul tessuto storico monumentale della provincia reggiana, cuore delle Terre canossiane, che si estendevano dal Lazio alla Lombardia. Molte delle 99 chiese fatte costruire dalla Grancontessa sono sul territorio di Reggio Emilia, numerosi castelli (tra cui i più noti Canossa, Rossena, Bianello), molte strade di comunicazione. Nei musei e nelle collezioni della zona è documentata la fioritura di arti che si deve a questa donna, il personaggio più importante della storia di Reggio Emilia.

La dimostrazione della grande attrattività dell'Italia è in questi giorni sotto gli occhi di tutti: presa d' assalto da popoli di tutte le lingue e le culture, che cercano qui distrazione e benessere, l'Italia è satura da nord a sud, da Monterosso a Gallipoli, da Roma a Venezia, da Jesolo a Viareggio, da Ischia a Vieste.

E a Reggio Emilia? Città è gonfia di immigrati nullafacenti ed è vedova di una grande industria rimasta presente ma non più vigorosa come una volta... Ci sono elementi per collegare la città al turismo, settore economico star dell'economia mondiale di questi tempi? Per farlo occorre sempre la definizione di un emblema riconoscibile, un brand, come si dice nel marketing, che raccolga tutte le grandi possibilità d'intrattenimento, distrazione e fruizione che il nostro territorio può dare.

Ce l'abbiamo? Certo! Ed ecco a quale personaggio fa riferimento. Matilde di Canossa, emblema di diplomazia e di cristianità pragmatica, è un grande fenomeno storico e filosofico dell'alto medioevo. Il modo di dire "Andare a Canossa" (espiare, riconoscere i propri errori, riconoscere i poteri naturali) è presente in 40 lingue. Celebratissima in tutta Europa per il ruolo politico assunto in un'epoca cruciale per la storia dell'Occidente, Matilde di Canossa ha lasciato un segno indelebile e ancor oggi prevalente sul tessuto storico monumentale della provincia reggiana, cuore delle Terre canossiane, che si estendevano dal Lazio alla Lombardia. Molte delle 99 chiese fatte costruire dalla Grancontessa sono sul territorio di Reggio Emilia, numerosi castelli (tra cui i più noti Canossa, Rossena, Bianello), molte strade di comunicazione. Nei musei e nelle collezioni della zona è documentata la fioritura di arti che si deve a questa donna, il personaggio più importante della storia di Reggio Emilia.

Ce l'abbiamo? Certo! Ed ecco a quale personaggio fa riferimento. Matilde di Canossa, emblema di diplomazia e di cristianità pragmatica, è un grande fenomeno storico e filosofico dell'alto medioevo. Il modo di dire "Andare a Canossa" (espiare, riconoscere i propri errori, riconoscere i poteri naturali) è presente in 40 lingue. Celebratissima in tutta Europa per il ruolo politico assunto in un'epoca cruciale per la storia dell'Occidente, Matilde di Canossa ha lasciato un segno indelebile e ancor oggi prevalente sul tessuto storico monumentale della provincia reggiana, cuore delle Terre canossiane, che si estendevano dal Lazio alla Lombardia. Molte delle 99 chiese fatte costruire dalla Grancontessa sono sul territorio di Reggio Emilia, numerosi castelli (tra cui i più noti Canossa, Rossena, Bianello), molte strade di comunicazione. Nei musei e nelle collezioni della zona è documentata la fioritura di arti che si deve a questa donna, il personaggio più importante della storia di Reggio Emilia.

Per le vostre lettere scrivete a cronaca@lavocedireggio.com

europea del XI e XII secolo.

Le prove di questa grandezza sono immerse in un panorama naturale di grandissimo fascino, tra i passi appenninici verso la Toscana, con i laghi del Lagastrello e del Ventasso nelle conche delle valli, l'enorme zoccolo rovesciato della Pietra di Bismantova (come d' un Satana cacciato all' in ferno), che impressionò anche Dante Alighieri (che non esitò tra l' altro a inserire tra i beati del suo Paradiso la stessa Matilde di Canossa). Tali bellezze montane sono disponibili attraverso percorsi CAI, che potrebbero essere moltiplicati e così le strutture di servizio ad alpinisti e passeggiatori. Il rafting si addice ai percorsi ripidi dei corsi d' acqua dell' alto Enza e Secchia, o che in essi confluiscono. Il parapendio è quanto mai consono alla struttura di alcune valli aperte e ventose. Gli alti rilievi meritano il miglioramento e la riqualificazione di un' offerta per gli sport invernali (sci, slittino, bob, fondo, pattinaggio su ghiaccio, ecc.). Una natura ancor' oggi quasi incontaminata mostra grande varietà di flora (paradiso dei curiosi di fiori, erbe, arbusti e alberi, e dei raccoglitori di funghi) e fauna, quest' ultima dovuta a un riuscito programma di ripopolamento, che oggi consente un' intelligente sfruttamento venatorio e di birdwatching. Le ricchezze gastronomiche delle Terre di Canossa sono proverbiali e, venendo anche dalla tradizione millenaria della corte di Matilde Regina d' Italia e Vicaria Papale, costituiscono un' ulteriore attrazione per l' area.

I paesi emergenti con il modello occidentale, l' Occidente tutto, l' Europa, l' Italia, i cristiani (che ospitano nel tempio più importante, S. Pietro a Roma, le spoglie mortali della Gran contessa, in una tomba scolpita dal Bernini e denominata "Onore e Gloria d' Italia", unica donna insieme a S.

Cristina di Svezia) devono poter attingere a questo momento cruciale della storia umana. Per ciò, serve un piano di valorizzazione turistica delle terre matildiche reggiane, su cui mobilitare l' intera collettività dei reggiani di **provincia** e di città e la comunità finanziaria internazionale.

Nelle Terre Canossiane della **provincia** di Reggio E., il piano consisterà nella realizzazione di: corridoi di prodotto/mercato logistico-comunicazionali che colleghino le aree matildiche ai grandi bacini del turismo internazionale; alcune strutture ricettive nuove, oculatamente ponderate sui piani regolatori dei comuni della **provincia**, per garantire la sostenibilità e la qualità dell' ambiente e la riqualificazione delle strutture ricettive esistenti; la conversione a struttura ricettiva di parte del patrimonio abitativo in particolare storico (Agriturismo, Casa Vacanze o "Chambre d' hôte" alla francese), con sostegno finanziario a privati e imprese il completamento d' infrastrutture viarie ecosostenibili verso la più alta montagna; l' ammodernamento degli impianti per gli sport invernali nelle località dell' Appennino; la congiunzione con le attività di turismo marino nelle vicine coste di Liguria, Toscana ed Emilia Romagna; la congiunzione con le attività di turismo termale presenti nell' area allargata (Tabiano, in grande crisi, e Salsomaggiore, sulla strada del degrado); la realizzazione di percorsi alpinistici e di mountain walking, rafting, bird watching; organizzazione in stagione e promozione della caccia e della raccolta di funghi; l' allargamento dell' offerta di ristorazione con prodotti della tradizione gastronomica reggiana; l' istituzione della coppa "Matilde di Canossa per gli sport invernali"; creazione e miglioramento di strutture d' intrattenimento sportivo (piscine, palestre, saune e bagno turco, campi da tennis, squash, palazzo del ghiaccio ecc.

); un sistema di intervento sanitario d' urgenza in tutta l' area dell' alto appennino basato sulla disponibilità continua di personale sanitario e di mezzi aerei per il pronto trasporto dei malati; la mappatura dettagliata del patrimonio artistico culturale matildico e la predisposizione di percorsi di fruizione assistiti da guide specializzate; "Primavere e Autunni matildici", basati sulla programmazione di eventi teatrali, concerti di musica medievale, conferenze e approfondimenti sul rapporto tra potere politico e religione; struttura per gli "Studi Matildici", che inglobi le attuali iniziative sporadiche e fragili, che dovrà essere qualificata a livello planetario sulla storiografia dell' "Alto Medioevo"; corso di laurea presso l' Università di Reggio Emilia in Storia dell' Alto Medioevo; realizzazione di eventi di comunicazione globale su Matilde di Canossa; struttura di marketing per la promozione mondiale dei PACCHETTI TURISTICI (culturali, d' intrattenimento, sportivi, ecc.) che agisca d' agenzia turistica

verso i tour operator mondiali, imprescindibile interlocutore d' ogni sviluppo turistico importante; Il presente programma, anche previo Accordo di Programma da parte degli Enti locali (Comuni e Provincia), passato il livello di piano di massima, sarà oggetto di uno "Studio di fattibilità" da sottoporre alla valutazione per il finanziamento del C.I.P.E. o di altro ente competente. Lo studio di fattibilità sarà predisposto nel corso di sei mesi, dopodiché saranno avviate le procedure per la creazione del consorzio pubblico -privato che dovrà sostenere l' attuazione dello studio di fattibilità, a partire dalle variabili di finanziamento (orientativamente: pubblico 50% e privato 50%), al progetto esecutivo e dettagliato, all' apertura dei cantieri e all' avvio dell' attività per la strutturazione degli elementi tecnico - economici e attrattivi di cui sopra, a livello istituzionale, accademico, commerciale, tecnico. A fine 2017 sarà definito l' Accordo di programma, cui seguirà lo Studio di fattibilità ed entro il 2018 potrà essere completato il programma "Piano di sviluppo economico turistico 2018-2021 delle terre matildiche".

Il Piano dovrà portare con sé importantissimi effetti di carattere socioeconomico: creazione di una ricettività di circa 5000 posti letto, per configurare la dimensione d' "Area di destinazione turistica", importantissima per la programmazione dei tour operator mondiali, che sono ancor' oggi il 50% del mercato mondiale del turismo; creazione di oltre 8000 posti di lavoro, atti ad assorbire gli esuberanti del settore industriale, a stabilizzare in modo legale la grande immigrazione e a riportare la **provincia** in uno stato reale di piena occupazione (significativa anche per il lavoro intellettuale), con ricadute positive per l' ordine pubblico, per la sicurezza e la pace sociale; incremento del P.I.L.

della **provincia** di Reggio Emilia, grazie alle attività economiche dirette e all' indotto, pari ad almeno 10 - 12 punti percentuali, con raddoppio nel medio termine; infrastrutturazione moderna ed ecosostenibile, in particolare per la nostra montagna; valorizzazione immobiliare superiore al 50% per l' intero patrimonio abitativo dell' area matildica; realizzazione di infrastrutture di tipo sociosanitario, sportivo e culturale al servizio della popolazione residente.

Soprattutto per ciò che riguarda il piano di sviluppo economico turistico "Matilde di Canossa 2018-2021", il procedimento di finanziamento (data la rilevanza economica dell' investimento, un miliardo di €, al 50 % pubblici, e occupazionale, oltre 8000 nuovi posti di lavoro nel settore turistico allargato e indotto) potrebbe essere quello della programmazione contrattata, quindi svolto direttamente con il Ministero delle Attività produttive, oppure tramite le amministrazioni locali.

Risoluzione 101/E. L' Agenzia interviene sul conferimento agevolato di **beni** ai soci

## Valore **catastale**, cessione costosa

Nella cessione agevolata ai soci, la minusvalenza è deducibile solo se il corrispettivo contabilizzato in **bilancio** non è inferiore al valore normale del bene.

Nessuna deduzione, invece, qualora il prezzo sia pari al valore **catastale**. Lo precisa l'agenzia delle **Entrate** nella risoluzione 101/E di ieri, le cui conclusioni appaiono in contrasto con quanto indicato nella circolare 37/E dello scorso anno. Qualora la cessione sia stata effettuata al valore normale, chiarisce ancora la risoluzione, la deduzione della minusvalenza è legittima e non censurabile in chiave antielusiva.

Prosegue la pubblicazione di risposte ad interpelli riguardanti operazioni di cessione e assegnazione agevolata. Con la risoluzione 101/E, le **Entrate** affrontano il caso di una **società** che, in applicazione della legge 208/2015, ha ceduto ai soci taluni **beni** immobili per un corrispettivo pari al relativo valore di mercato attestato da una perizia di stima. La cessione ha generato una minusvalenza contabile che la **società** intende dedurre nella determinazione del reddito ai fini Ires e **Irap**. L' istante chiede inoltre se l'operazione, che ha comportato l' impiego delle somme incassate per rimborsare un prestito obbligazionario, sia censurabile in forza dell' articolo 10-bis della legge 212/2000 (abuso del diritto).

La risoluzione ripercorre il regime fiscale della cessione agevolata, con particolare riferimento al caso in cui emerga una minusvalenza contabile. L' Agenzia, dopo aver ricordato che il corrispettivo di cessione assume rilevanza solo se non è inferiore al valore normale del bene o al suo valore **catastale**, afferma - in modo del tutto innovativo rispetto a precedenti pronunce e a nostro avviso non condivisibile - che l' utilizzo del valore **catastale** è consentito solo qualora la cessione generi una plusvalenza. La cessione al valore **catastale**, dunque, rende in deducibile la minusvalenza contabilizzata. La risoluzione richiama quanto affermato nella circolare 37/E/2016 in relazione ai componenti negativi derivanti dalla assegnazione (e non dalla cessione) di **beni** merce e cioè che la deducibilità è permessa solo se il corrispettivo non scende sotto al valore normale. Questa istruzione, peraltro, era all' epoca stata limitata alle sole assegnazioni (operazioni per le quali la rilevanza del valore normale per i **beni** merce è **tassativamente** stabilita dalla legge: articolo 85, comma 2, Tuir); la stessa circolare, infatti, evidenziava tra le differenze tra cessione e assegnazione proprio la possibilità, nelle cessioni, di dedurre le minusvalenze, precisando che il corrispettivo non poteva essere inferiore al valore normale o **catastale** dei **beni** ceduti. Dalla lettura della risoluzione la deduzione pare invece ammessa ai fini dell' **Irap** per il





principio di presa diretta dal bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Luca Gaiani*

Il confronto. Fra categorie e Governo

## Imu sui capannoni e Irap dei «piccoli» tornano sotto esame

L'avvio del tavolo tra i commercialisti e il Mef anticipato due giorni fa dal viceministro dell'Economia, Luigi Casero, è previsto a settembre. Sarà un tavolo tecnico permanente relativo alle tematiche della professione e ai rapporti con il sistema fiscale italiano. Secondo le sette sigle sindacali dei commercialisti si tratterà di un tavolo quindicinale.

Il ritorno dalle ferie vedrà aprirsi anche il tema della prossima legge di bilancio. Ieri c'è stato un primo incontro con Rete imprese Italia e il viceministro Casero, dove si sono discusse alcune delle proposte da valutare per la prossima manovra: sul tavolo le piccole imprese tornano a chiedere l'eliminazione dell'Irap per i soggetti senza autonoma organizzazione e soprattutto di rendere deducibile dall'Ires l'Imu pagata sui capannoni, oggi al 30 per cento. Nell'incontro si è anche parlato della necessità di semplificazione fiscale «con particolare riguardo - si legge in un comunicato del Mef - alle numerose comunicazioni che le imprese sono tenute ad inviare all'agenzia delle Entrate. Si è convenuto sulla necessità di una loro riduzione e razionalizzazione ed è stato concordato di proseguire il lavoro per formulare in tempi brevi proposte di intervento».

Casero ha condiviso la necessità di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto delle nuove normative anche in relazione all'effettiva capacità di contrasto all'evasione e agli adempimenti che esse richiedono. E in merito al problema del riporto delle perdite per chi è in regime di contabilità semplificata, sollevato ieri da Rete imprese Italia, il viceministro ha garantito l'impegno per tramutare velocemente in norma la soluzione già individuata e condivisa.

Tornando all'incontro tra il Mef e i commercialisti di mercoledì scorso - Casero in mattinata aveva visto il Consiglio nazionale e nel pomeriggio i sindacati di categoria -, si aspetta a stretto giro la pubblicazione del decreto che estende anche ai liberi professionisti la proroga fiscale. Sarà un decreto che va a sostituire il precedente, pubblicato il 20 luglio scorso, che limitava la proroga ai redditi di impresa e solo ad alcune imposte. È invece pronto e solo in attesa di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il decreto sulla proroga del modello 770.

Attende un decreto di proroga anche la voluntary, in scadenza il 31 di luglio.

A settembre si aprirà un'altra partita estremamente delicata, quella sullo spesometro. La scadenza per



ora è prevista al 18 settembre, ma secondo Miani si dovrà dibattere ancora a lungo: «La scadenza è troppo vicina, l' adempimento è complesso, nuovo, e grosso » e un' eventuale proroga, ventilata come possibile, al 30 settembre non viene considerata sufficiente.

Per i commercialisti: «Il problema principale del nostro sistema fiscale è costituito dal clima di permanente incertezza e di instabilità normativa che lo contraddistingue e che incide negativamente sulla competitività dell' intero sistema-Paese». Come dargli torto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Federica MicardiMarco Mobili*

Versamenti. I contribuenti che hanno presentato la dichiarazione annuale entro il 3 marzo possono pagare entro il 21 agosto con lo 0,40%

## La proroga cambia il saldo Iva

La maggiorazione si applica per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo

La proroga dei versamenti delle imposte sui redditi è ormai certa anche per i professionisti. Con il comunicato stampa del ministero dell'Economia n. 131 del 26 luglio, oltre che ai titolari di reddito d'impresa, è stata infatti estesa ai lavoratori autonomi la proroga per eseguire i versamenti risultanti dalla dichiarazione dei Redditi 2017, con lo 0,40% in più, dal 21 luglio al 20 agosto 2017, che slitta a lunedì 21 agosto. I nuovi termini, del 20 luglio 2017 o dal 21 luglio al 21 agosto 2017 con lo 0,40% in più, valgono anche per l'Irap, per il saldo Iva 2016 "spostato" con i versamenti delle imposte sui redditi e per tutti gli altri tributi e contributi derivanti dalla dichiarazione dei redditi, sia per i titolari di reddito d'impresa, compresi i collaboratori familiari o i soci ai quali è attribuito il reddito dell'impresa o società, sia per i professionisti. I destinatari della proroga, possono comunque "rinunciare" al differimento. In questo modo, eviteranno le complicazioni che possono derivare dal fatto che devono rideterminare il piano di rateazione, riducendo il numero delle rate. Possono cioè proseguire il piano di rateazione scelto senza considerare in alcun modo la proroga.

I contribuenti, che hanno presentato la dichiarazione annuale Iva 2017, per il 2016, entro il 3 marzo 2017, possono versare il saldo Iva entro i termini previsti per i pagamenti dei Redditi 2017, applicando la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2017.

In questo caso, il contribuente può, ad esempio: avere versato il saldo Iva 2016 entro il 16 marzo 2017 in un'unica soluzione e poi rateare o pagare in un'unica soluzione i versamenti dei Redditi 2017; rateare l'Iva a saldo 2016 e non rateare uno o più dei versamenti dei Redditi 2017.

Si ricorda che, mentre per il pagamento del saldo Iva differito è dovuta la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo 2017, per la rateazione sono dovuti gli interessi dello 0,33% mensile.

Nel caso di un contribuente titolare di reddito d'impresa o professionista, che ha versato il saldo Iva nel periodo dal 17 marzo 2017 al 20 luglio 2017, è dovuta una maggiorazione dello 0,40% che si calcola per ogni mese o frazione di mese successiva al 16 marzo 2017. Se il contribuente, titolare di reddito d'impresa o professionista, versa il saldo Iva nel periodo da 21 luglio al 21 agosto 2017, deve una



ulteriore maggiorazione dello 0,40% che si calcola sull' importo determinato al 20 luglio 2017.

Resta fermo che, in caso di compensazione di debiti con i crediti dei Redditi 2017, se i crediti superano i debiti, la maggiorazione dello 0,40% non è dovuta, nemmeno per lo spostamento dal 16 marzo 2017.

Se i debiti dei Redditi 2017 sono superiori ai crediti, lo 0,40% si applica sulla differenza.

L' esempio che segue riguarda un contribuente, che può essere titolare di reddito d' impresa o professionista, che ha chiuso la dichiarazione annuale Iva 2017, per il 2016, con un debito Iva di 20mila euro e che non ha eseguito il versamento il 16 marzo 2017.

Se il contribuente ha eseguito il pagamento dopo il 16 luglio ed entro il 20 luglio 2017, il versamento dell' Iva relativa al saldo annuale 2016 è pari a: debito Iva 20.000 euro; maggiorazione totale 2% (0,40% dal 17 marzo al 16 aprile, più 0,40% dal 17 aprile al 16 maggio, più 0,40% dal 17 maggio al 16 giugno, più 0,40% dal 17 giugno al 16 luglio, più 0,40% per i giorni dal 17 al 20 luglio); 20 mila euro per 2%, 400 euro; importo dovuto 20.400 euro.

Il debito di 20.400 euro può essere pagato a rate, unitamente ai versamenti dei Redditi 2017, oppure versato in **unica** soluzione, insieme agli altri versamenti dei Redditi 2017.

Il contribuente, che può effettuare i pagamenti relativi ai Redditi 2017, per il 2016, entro il 21 agosto 2017, può anche pagare il saldo Iva maggiorato dello 0,40%, dal 21 luglio al 21 agosto 2017. In questo caso, deve aggiungere però un ulteriore 0,40% al saldo dell' Iva aumentato della maggiorazione dovuta dal 16 marzo al 20 luglio 2017. Nel caso del contribuente, imprenditore o professionista, che ha differito il pagamento del saldo Iva 2016 di 20mila euro, tenuto conto che la maggiorazione fino al 20 luglio, è uguale a 400 euro, lo 0,40% in più, per l' ulteriore spostamento dal 21 luglio al 21 agosto 2017, deve essere calcolato sull' importo di 20.400 euro. Perciò, lo 0,40% su 20.400 euro è uguale a 81,60 euro; in totale 20.481,60 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Salvina MorinaTonino Morina*

Agevolazioni/2. La posizione di Assonime dopo le novità apportate dal patent box

## Marchi d'impresa alla ricerca di un regime incentivato

Per i marchi di impresa, è necessario introdurre un nuovo meccanismo agevolativo dopo l'uscita dal patent box.

Lo afferma Assonime nella circolare 18/2017, che esamina le novità del DI 50/2017.

L'assoluta peculiarità dei marchi italiani rende opportuno ricercare nuove strade di incentivazione che siano compatibili con le indicazioni fornite dall'Ocse per non penalizzare oltre misura settori trainanti della nostra economia, come il fashion e il design.

Assonime ricorda che l'articolo 56 del DI 50/2017 ha tra l'altro cancellato i marchi dalla lista di intangibles agevolabili attraverso il regime del cosiddetto patent box. Regime che, come noto, consiste in una detassazione parziale (50% dal 2017) valida ai fini Ires e Irap della quota parte di reddito ascrivibile all'utilizzo dei **beni** immateriali. La novità è finalizzata ad allineare la disciplina italiana alle indicazioni Ocse.

Secondo il documento Action 5, infatti, possono essere agevolati esclusivamente i brevetti e gli altri intangibili ad essi "funzionalmente equivalenti". Il criterio del nexus approach (collegamento tra **beni** agevolabili e attività di ricerca e sviluppo) elaborato dall'Ocse attribuisce infatti rilevanza delle sole attività di ricerca e sviluppo dei settori "tecnologici": in sostanza, precisa Assonime, solo per quei **beni** immateriali che sono configurabili come "invenzioni".

Sotto questo profilo, peraltro, non pare del tutto allineata alle regole Ocse la mancata eliminazione dal regime del know how, dato che in base ai punti 34 e seguenti dell'Action 5, sono agevolabili oltre ai brevetti e al software tutelato, solo quegli intangibili che condividono le caratteristiche fondamentali dei primi due e limitatamente ad imprese con volumi di **fatturato** non superiori a certi tetti.

L'eliminazione dei marchi d'impresa riduce di molto, sottolinea la circolare Assonime, l'attrattività del patent box e finirà per impattare negativamente su settori "strategici" per il nostro Paese e, cioè, ad esempio, la moda, il design e l'**entertainment**. È dunque auspicabile, indicazione sulla quale non si può che convenire, che la questione venga riconsiderata, eventualmente per realizzare a livello legislativo una diversa forma di incentivo fiscale dedicata ai marchi di impresa, per sostenere e rilanciare il made in Italy all'estero. Il patent box per i marchi è sicuramente poco coerente con la configurazione del nexus approach Ocse in quanto per tali intangibili è difficile separare concettualmente le attività di



promozione, **comunicazione** e presentazione da altre attività puramente commerciali e di business, sicché si rischia di arrivare a detassare indistintamente buona parte del reddito prodotto.

Ciononostante, l'Italia ben potrebbe adottare regimi fiscali di favore per i redditi derivanti dall'utilizzo dei marchi di impresa purché fondati su criteri di quantificazione diversi da quelli degli altri intangibles.

L'eliminazione dei marchi ha effetto dalle opzioni esercitate, per imprese con esercizio "solare", successivamente al 31 dicembre 2016. Per le **società** con esercizio sfalsato, invece, l'uscita dei marchi parte dal terzo esercizio successivo a quello in corso al fine dicembre 2014, con opzioni esercitate dopo dicembre 2016. La legge prevede però che l'incentivo continua ad applicarsi, non oltre il 30 giugno 2021, per le opzioni relative ai due esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014. Una **società** con periodo che chiude al 30 giugno, infine, dovrebbe poter ancora esercitare l'opzione nell'esercizio al 30 giugno 2017 (e dunque fino all'esercizio al 30 giugno 2021) che è il secondo (e non terzo) successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 (30 giugno 2015).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Luca Gaiani*

**Enti locali.** Nuove istruzioni dell' Osservatorio del Viminale dopo la «bocciatura» della Corte dei conti

## Revisori, «sì» al compenso minimo

ROMA Le regole sui professionisti impegnati come revisori dei conti in **Comuni**, Città metropolitane e **Province** devono individuare un compenso minimo, oltre al tetto massimo. E dal momento che i tetti sono articolati in base alle fasce demografiche, in ogni **ente** va assunto come livello minimo la somma massima prevista nella fascia inferiore. Nella fascia più bassa, cioè nei **Comuni** fino a 500 abitanti o negli **enti** di area vasta fino a 400mila residenti, il minimo va individuato nell' 80% del massimo. Le istruzioni arrivano dal Viminale, che nell' ultima riunione dell' Osservatorio per la **finanza** e la contabilità degli **enti locali** prova a risolvere uno dei paradossi più vistosi delle complicate regole sui revisori.

La legge, e in particolare il Dm dell' Interno del 20 maggio 2005, individua per ogni fascia demografica un limite massimo (mai più aggiornato), che oscilla dai 2.060 euro lordi all' anno per i **Comuni** fino a 500 abitanti ai 17.680 euro per gli **enti** più grandi (**Comuni** sopra i 500mila abitanti e **Province** e Città metropolitane con più di 400mila residenti). Le regole, però, non individuano alcun limite minimo, lasciando integralmente la scelta nelle

mani del Comune: scelta che arriva con il decreto di nomina, quando l' **ente** conosce i nomi dei revisori estratti dalla Prefettura di riferimento. Questo buco normativo ha prodotto in più di un caso compensi ultraleggeri anche rispetto agli austeri parametri normativi, che hanno portato i **diretti** interessati a rinunciare all' incarico oppure ad avviare un contenzioso.

Del tema si era interessata anche la Corte dei conti della Lombardia, che ad aprile (**delibera** 103/2017) aveva chiesto alla sezione Autonomie la possibilità di individuare un limite minimo. I giudici contabili di Roma, però, il 28 giugno avevano chiuso la porta (**delibera** 16/2017) perché senza una legge di riferimento la Corte non si può avventurare in interpretazioni che aumentano la spesa pubblica.

Una norma serve ancora per blindare la partita, ma l' orientamento ha un peso anche perché arriva da un organismo, l' Osservatorio, che oltre al Viminale rappresenta Mef, Affari regionali, **Anci** e professionisti. L' indicazione ha una sorta di effetto a catena perché, con un' altra regola dalla logica curiosa, il compenso rappresenta il tetto anche per i rimborsi spese, che non possono superare il 50% dell' indennità riconosciuta al revisore.

gianni.trovati@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.





*Gianni Trovati*





incarichi presso enti pubblici e/o enti privati a controllo pubblico. Queste attività, precisa la circolare, «non sono da ritenersi esaustive, nel senso che l' ampio spettro delle competenze istituzionali dell' Autorità e la generale funzione di supporto attribuita alla Gdf rendono ipotizzabile l' estensione del raggio della collaborazione rispetto a ogni area d' intervento rientrante nelle prerogative dell' Anac». Laddove nel corso delle attività richieste da Anac gli uomini delle Fiamme gialle acquisiscano elementi connotati da rilevanza penale, le informazioni dovranno essere trasmesse immediatamente alla Procura della Repubblica competente (fermo restando l' obbligo di raccordo diretto tra la magistratura inquirente e l' Autorità per i delitti contro la p.a.). L' emersione di illeciti in materia di appalti e/o di fenomeni corruttivi potrebbero avere rilevanza anche sotto altri aspetti, quali quello tributario e quello del danno erariale. In tali ipotesi, sarà cura della Gdf informare le autorità competenti (Agenzia delle entrate e Corte dei conti) ai fini della valutazione delle singole fattispecie.

*CRISTINA BARTELLI E VALERIO STROPPIA*



Non è elusiva la deduzione per estinguere prestito

## Minusvalenze a valore di mercato

Non si riscontrano abusi, nell' ambito della cessione agevolata, se la **società** deduce la minusvalenza di una cessione a valore di mercato e utilizza il prezzo incassato per estinguere un prestito obbligazionario, sottoscritto in precedenza dai soci.

L' Agenzia delle **entrate**, con la risoluzione n. 101/E di ieri, ha fornito una precisa risposta a un' istanza di interpello, avente a oggetto una complessa operazione, composta di una cessione agevolata di **beni**, di cui ai commi da 115 a 120, dell' art. 1, della legge 208/2015, e un rimborso anticipato di un prestito obbligazionario, non convertibile, sottoscritto da due soci.

Nell' istanza di interpello, la **società** istante, con azioni detenute da soci persone fisiche, ha evidenziato di aver eseguito una cessione agevolata di alcuni immobili dagli stessi condotti in locazione; i detti immobili erano stati rivalutati, grazie al dl 185/2008, con inevitabile rilevanza della stessa rivalutazione, ai fini fiscali e civilistici.

La cessione è stata eseguita a valori di mercato, determinati con la redazione di una specifica perizia di stima, mentre il corrispettivo incassato dalla cessione è stato utilizzato per rimborsare, anticipatamente rispetto alla scadenza del finanziamento, un prestito obbligazionario sottoscritto da due soci.

Di conseguenza, l' istante si chiedeva se l' operazione, così come **imposta**, non violasse le norme sull' abuso del diritto, di cui all' art. 10-bis, legge 212/2000 (Statuto dei contribuenti) e se la minusvalenza, realizzata dalla cessione a valori di mercato, potesse essere dedotta dal reddito della **società**.

Il contribuente ha confermato che gli immobili ceduti non sono destinati a circolare ulteriormente, che la cessione non è finalizzata alla rivalutazione fiscale degli immobili e che la minusvalenza non è conseguenza dell' ottenimento dell' agevolazione in questione, mentre il rimborso del prestito obbligazionario si è reso opportuno perché non più conveniente e per il miglioramento dei conti della **società**.

L' Agenzia delle **entrate** ricorda, innanzitutto, che l' abuso del diritto si concretizza in presenza delle note tre condizioni (indebito vantaggio fiscale, assenza di sostanza economica dell' operazione ed essenzialità del vantaggio fiscale).

Posto ciò, e limitatamente all' imposizione diretta, l' Agenzia ricorda di essere già intervenuta sul tema (circ. 37/E/2016) e conferma che, se dalla cessione agevolata emerge una minusvalenza, quest' ultima

**Italia Oggi** IMPOSTE E TASSE Frederic 28 Luglio 2017 33

### BENI AI SOCI/ Risoluzioni sugli ambiti applicativi

## La scissione lecita

### Niente abuso per l'operazione

**Immobili strumentali, cambio d'uso al limite**

È elusivo il cambio di destinazione d'uso dell'immobile strumentale realizzato attraverso il conferimento dell'azienda in una nuova alla quale verrà poi concesso in locazione. Un'operazione di questo genere consente ai soci di realizzare un indebito vantaggio fiscale eludendo le regole della disposizione agevolata che intende favorire l'investimento degli immobili diversi da quelli strumentali per destinazione. Il quesito il parere negativo con il quale l'Agenzia delle entrate ha bollato come elusiva una complessa operazione che una società proprietaria di un immobile strumentale utilizzato come sede dell'impresa, intendeva porre in essere. Il parere negativo è contenuto nella risoluzione n. 101/E del 27 luglio 2017.

Il caso prospettato. Poiché allo stato attuale l'immobile non può essere oggetto della disciplina agevolativa in quanto utilizzato direttamente per l'esercizio dell'attività d'impresa, la società intende invece conferire l'azienda in una nuova (controllata dagli stessi soci) alla quale verrà poi concesso in locazione l'immobile. Grazie a tale operazione l'immobile sottratto alla nuova non sarà più strumentale all'attività e potrà essere assegnato o ceduto ai soci. Subito dopo tale assegnazione agevolata la società verrà sciolta con contestuale assegnazione della partecipazione nella nuova agli stessi soci.

La risposta delle Entrate. L'operazione proposta dalla società istante, esaminata in un'ottica complessiva, secondo le Entrate assume profili abusivi, perché consente all'immobile di poter indebitamente beneficiare della disciplina dell'assegnazione agevolata prevista dall'articolo 1, commi da 115 a 120, della legge n. 208 del 2015. Nella specie le operazioni di conferimento d'azienda, locazione all'immutabile e successiva liquidazione della società conferente, appaiono coeludicanti funzionali a far riemergere le bene immobiliari tra quelli agevolabili, con conseguente tassazione della plusvalenza in capo alla società in misura notevolmente inferiore rispetto all'imposizione ordinaria.

**Andrea Bonigi**

### Società semplificate assegnazioni agevolate

Possibile l'assegnazione agevolata anche per le società in contabilità semplificata. Così l'Agenzia delle entrate che, con la risoluzione n. 100/E di ieri, è intervenuta in risposta a una richiesta di interpello, sull'agevolazione per l'assegnazione dei beni ai soci, di cui ai commi 115 e seguenti, dell'art. 1, della legge 208/2015. La società istante è composta di due soci, è in regime di contabilità semplificata e possiede un solo immobile; i soci hanno intenzione di assegnare il complesso immobiliare della detta agevolazione, in maniera proporzionale. Nell'istanza di interpello viene evidenziato che le Entrate hanno previsto (circ. 37/E/2016) che l'assegnazione agevolata può essere eseguita solo in presenza di riserve disponibili di utile o di capitali, almeno al pari del valore contabile attribuito al complesso in sede di tale operazione, e quindi, si chiede se l'assegnazione deve essere eseguita anche in presenza di una società in contabilità semplificata, ma non esistente una contabilità e non esistente un valore di bilancio per capitale e riserve.

L'agenzia delle entrate ricorda, innanzitutto, la rilevanza dei termini, di cui al comma 185, art. 1, legge 212/2000, riprodotto a grandi linee la disciplina in materia che l'operazione, in tal caso, sia finalizzata in questa la previsione fiscale, come indicata al punto che precede, è finalizzata a richiamare il corretto comportamento contabile delle società che devono annualmente le riserve indicate in bilancio. Quindi, la detta prestazione non può essere applicata nei casi in cui l'assegnazione ai soci non richiede l'annullamento delle riserve rilevate in contabilità, con la conseguenza che in talve situazioni è possibile beneficiare dell'assegnazione agevolata, non essendo i predetti previsti per la tipologia in oggetto. L'agenzia, infine, afferma che la condizione risulta covarente con quanto indicato dal documento di prassi richiamato (circ. 37/E/2016) che, nell'ambito della tassazione in capo ai soci, dispone che i redditi, per la loro natura, opportunità, e quindi sono obbligate alla redazione del bilancio, di cui viene fatta la detta operazione, ferma restando il corretto comportamento contabile adottato o, naturalmente, il rispetto delle condizioni richieste dalle disposizioni richiamate.

**Fabrizio G. Poggiani**

### NON È ELUSIVA LA DEDUZIONE PER ESTINGUERE PRESTITO

## Minusvalenze a valore di mercato

Non si riscontrano abusi, nell'ambito della cessione agevolata, se la società deduce la minusvalenza di una cessione a valore di mercato e utilizza il prezzo incassato per estinguere un prestito obbligazionario, sottoscritto in precedenza dai soci.

L'agenzia delle entrate, con la risoluzione n. 101/E di ieri, ha fornito una precisa risposta a un'istanza di interpello, avente a oggetto una complessa operazione, composta di una cessione agevolata di beni, di cui ai commi da 115 a 120, dell'art. 1, della legge 208/2015, e un rimborso anticipato di un prestito obbligazionario, non convertibile, sottoscritto da due soci.

Nell'istanza di interpello, la società istante, con azioni detenute da soci persone fisiche, ha evidenziato di aver eseguito una cessione agevolata di alcuni immobili dagli stessi condotti in locazione; i detti immobili erano stati rivalutati, grazie al dl 185/2008, con inevitabile rilevanza della stessa rivalutazione, ai fini fiscali e civilistici.

La cessione è stata eseguita a valori di mercato, determinati con la redazione di una specifica perizia di stima, mentre il corrispettivo incassato dalla cessione è stato utilizzato per rimborsare, anticipatamente rispetto alla scadenza del finanziamento, un prestito obbligazionario sottoscritto da due soci.

Di conseguenza, l'istante si chiedeva se l'operazione, così come imposta, non violasse le norme sull'abuso del diritto, di cui all'art. 10-bis, legge 212/2000 (Statuto dei contribuenti) e se la minusvalenza, realizzata dalla cessione a valori di mercato, potesse essere dedotta dal reddito della società.

Il contribuente ha confermato che gli immobili ceduti non sono destinati a circolare ulteriormente, che la cessione non è finalizzata alla rivalutazione fiscale degli immobili e che la minusvalenza non è conseguenza dell'ottenimento dell'agevolazione in questione, mentre il rimborso del prestito obbligazionario si è reso opportuno perché non più conveniente e per il miglioramento dei conti della società.

**Fabrizio G. Poggiani**

assume rilevanza ai fini Ires e Irap ed è senza alcun dubbio deducibile, se determinata per differenza tra il corrispettivo a valore di mercato e il costo fiscale degli immobili, mentre non risulta deducibile se è determinata con utilizzo del valore catastale; ai fini Irap, la minusvalenza è deducibile, se iscritta in contabilità, sulla base del principio di derivazione.

Infine, le Entrate ricordano che la finalità dell'agevolazione è quella di offrire un'opportunità ai soci per estromettere quegli immobili, che non si prestano a condizioni di impiego redditizie, mentre non considera abusiva l'ulteriore operazione di estinzione anticipata del prestito obbligazionario, con la conseguenza che l'operazione, così impostata, non realizza alcun indebito vantaggio fiscale e, di conseguenza, deve ritenersi legittima, nel presupposto della veridicità e concreta realizzazione della stessa.

© Riproduzione riservata Fabrizio G. Poggiani.

## In Canada i whistleblower sono più protetti

Più protezione per i whistleblower canadesi. Nei giorni scorsi il governo ha pubblicato un report per rimodernare la legislazione canadese in materia di protezione ai whistleblower. Nel testo, pubblicato dal Commons Government operations and estimates committee (comitato permanente presente all'interno della camera dei **comuni**), sono elencate una serie di raccomandazioni per proteggere i funzionari pubblici che decidono di denunciare errori fatti dalla pubblica **amministrazione** o dal governo. I cambiamenti da fare nella legislazione riguardano: i dipartimenti che avranno l'obbligo di proteggere i whistleblower, impedire che ci possano essere delle ripercussioni contro chi denuncia illeciti fatti dalla pubblica **amministrazione**, fornire consulenza legale e procedurale ai funzionari pubblici che vogliono denunciare un illecito, garantire la non divulgazione dell'identità del whistleblower, l'ufficio per l'integrità del **settore pubblico** sarà responsabile della formazione del processo interno di **comunicazione** e infine l'onere della prova deve essere invertito. Nel caso in cui arrivasse una segnalazione da parte di un whistleblower, è compito dell'accusato dimostrare che le accuse avanzate contro di lui sono false.

34 **Finanzi** 28 Luglio 2017

**IMPOSTE E TASSE**

**ItaliaOggi**

Sentenza della corte di giustizia sul trasferimento nello stesso territorio

### Cessioni intraUe precise Operazioni concatenate non sono esenti

DI FRANCO RICCA

**D**ue cessioni concatenate, effettuate nel territorio di uno stato membro con un unico trasporto dei beni verso un altro stato membro, non possono essere considerate entrambe in quanto cessioni intracomunitarie, dovendo tale trattamento riconoscersi soltanto alla cessione che comporta il trasferimento dei beni nell'altro stato.

In particolare, se il primo cessionario, che ha acquistato i beni con l'intenzione di trasferirli in un altro stato membro, informa il fornitore di averli già rivenduti prima di averne attuata la disponibilità, la prima cessione è imponibile. È quanto chiarisce la corte di giustizia Ue nella sentenza del 26 luglio 2017, causa C-386/16, risolvendo le questioni sollevate dai giudici lituani in merito alla corretta interpretazione dell'art. 138, par. 1, della direttiva Iva,

che esente dall'imposta le cessioni di beni spediti o trasportati, fuori del loro rispettivo territorio nazionale, ad acquirenti stabiliti in vari altri paesi Ue. L'amministrazione lituana, che, in tutti i casi, i beni partivano dalla Lituania per i paesi di destinazione senza passare per l'Italia, e che il primo fruitore era un cessionario da cui il proprio cessionario aveva rivenduto i beni prima di essere ritenuti che la prima cessione fosse operazione intersemplice, non esenti intracomunitarie esenti. Al riguardo, la corte ricorda di avere già dichiarato che, nel caso di due cessioni concatenate, tale trasporto può essere imputato ad una sola delle due cessioni, che sarà, pertanto, l'unica esentata ai sensi dell'art. 138.

Per determinare a quale delle due cessioni debba essere imputato il trasporto, occorre prendere in considerazione tutte le circostanze concrete, accertando in particolare il momento in cui è avvenuto il favore dell'acquirente finale, il secondo trasferimento, o il secondo trasferimento di potere di disporre di un bene come proprietario: se il secondo trasferimento, ossia la seconda cessione, ha avuto luogo prima che fosse effettuato il trasporto, quest'ultimo non può essere imputato alla prima cessione. Nella fattispecie, poiché le cessioni effettuate dall'intermediario avevano il favore degli acquirenti finali, i sono avvenute prima che il trasporto intracomunitario, questo deve essere imputato a tali cessioni, e quali costituiscono quindi cessioni intracomunitarie esenti, con la conseguenza che le prime cessioni, effettuate dall'impresa lituana, sono invece operazioni intersemplice.

**BREVI**  
**Società quotate, recidive.** Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ha annunciato la partenza di un tavolo tecnico per aggiornare le norme di comportamento del collegio sindacale con la partecipazione dei componenti di Unirefin, Ita, Generali, Banca. Il progetto del Cndcc prevede la partecipazione di rappresentanti esterni per fornire il modello di governance attraverso la rotazione e il conferimento periodico all'amministrazione della stessa norma di comportamento.

**Sono stati pubblicati** ieri sul sito del dipartimento delle finanze, gli elenchi definitivi per l'anno 2017 delle società controllate da pubblici che amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate nelle negoziazioni, perenni e negoziabili. Le informazioni divulgate le scorso 14 luglio 2017.

### In Canada i whistleblower sono più protetti

Più protezione per i whistleblower canadesi. Nei giorni scorsi il governo ha pubblicato un report per rimodernare la legislazione canadese in materia di protezione ai whistleblower. Nel testo, pubblicato dal Commons Government operations and estimates committee (comitato permanente presente all'interno della camera dei comuni), sono elencate una serie di raccomandazioni per proteggere i funzionari pubblici che decidono di denunciare errori fatti dalla pubblica amministrazione o dal governo. I cambiamenti da fare nella legislazione riguardano: i dipartimenti che avranno l'obbligo di proteggere i whistleblower, impedire che ci possano essere delle ripercussioni contro chi denuncia illeciti fatti dalla pubblica amministrazione, fornire consulenza legale e procedurale ai funzionari pubblici che vogliono denunciare un illecito, garantire la non divulgazione dell'identità del whistleblower, l'ufficio per l'integrità del settore pubblico sarà responsabile della formazione del processo interno di comunicazione e infine l'onere della prova deve essere invertito. Nel caso in cui arrivasse una segnalazione da parte di un whistleblower, è compito dell'accusato dimostrare che le accuse avanzate contro di lui sono false.

### La Nike aumenta le somme depositate nei centri offshore

La Nike aumenta le somme depositate nei centri offshore passando da 107,7 mil. nel 2016, a 122,2 mil. di dollari nel 2017. Questo quanto emerge dal rapporto Nike "Fast Facts" 2017, aggiornato il 15 maggio scorso, ha spostato 1,5 mil. di dollari) redatto dalla Irg (Institute on taxation and economic policy, un'organizzazione di ricerca senza scopo di lucro che si occupa delle politiche fiscali, federali e statali degli Usa) e che ha analizzato i dati fiscali dichiarati alla Security and exchange commission (ente federale statunitense preposto alla vigilanza della borsa valutata, analogo all'Italiana Consob) dalla Nike. Quello che emerge è che la società aposti i profitti dalla propria sede dell'Irvington, verso i paradisi fiscali per evitare di pagare una corporate tax del 35%. La società ha stimato che sui 122,2 mil. di dollari fossero stati tassati negli Usa. Le tasse pagate sarebbero state pari a 4,1 mil. di dollari (corporate tax Vietnam al 34%). In questo modo la Nike sui profitti è invece vicino allo zero. Il tax haven preferito dalla Nike sono le Bermuda. Rispetto al 2013 però la Nike ha dichiarato (ufficialmente) di aver ridotto la presenza alle Bermuda, mantenendo in attività solo due filiali.

**CNP UniCredit Vita S.p.A.**  
Società a partecipazione paritetica di diritto, controllata da CNP Vita Assicurazioni S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. (gruppo UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.).

**PROSPETTO SEMESTRALE DELLA COMPOSIZIONE DELLE GESTIONI SEPARATE IN EURO**  
Semestre di riferimento: 1 Gennaio 2017 - 30 Giugno 2017 ai sensi delle disposizioni IVASS vigenti

Categoria di attività	FONDO ROMAVITA	GIANONISPARMIO	SEMPREVITA PRIVILEGIATA	CNPUNI	CNP Caratteristiche
100 - Obbligaz. nei mercati a reddito fisso	22.023.201	21.441.963	981.194	3.863.290.731	3.212.146.249
100 - Titoli di capitale	806.440	1.877.128	-	-	302.146.428
100 - Altre attività patrimoniali	6.202.040	9.202.040	-	3.106.361	582.703,90
100 - Valore netto della gestione separata	28.506.281	30.521.131	981.194	3.866.297	34.054.181

Fonte: 30/06/2017

GIORGIA PACIONE DI BELLO



## Regole più restrittive per utilizzare l' avanzo

L' utilizzo dell' avanzo di **amministrazione** in sede di assestamento è soggetto, in base al nuovo ordinamento contabile, a regole diverse e più restrittive rispetto al passato. Solo per ripristinare gli equilibri (entro il 31 luglio ovvero a seguito di segnalazioni ex art. 153, comma 6, del **Tuel**) è possibile applicare la quota libera dell' avanzo per coprire spese correnti «generiche», dato che, in base al novellato art. 187 del **Tuel**, al di fuori di questo caso l' avanzo libero può finanziare solo «spese correnti a carattere non permanente». Fino al 2015, invece, la stessa norma consentiva di utilizzare l' avanzo di **amministrazione** libero per il finanziamento delle «spese di funzionamento non ripetitive» in qualsiasi periodo dell' esercizio e in sede di assestamento per tutte le spese correnti. Quindi, l' utilizzo dell' avanzo è oggi meno libero del passato. Peraltro, la nozione di «spese correnti a carattere non permanente» è assai fumosa e incerta: certamente, non include, ad esempio, stipendi del personale, utenze (a meno che non si tratti di conguagli una tantum) e manutenzioni ordinarie. Rientrano, invece, tutti gli **oneri** straordinari (penali, sanzioni ecc). Per far fronte agli squilibri di parte capitale può essere utilizzato sia l' avanzo libero che quello destinato a investimenti, mentre per gli squilibri di parte corrente è consentito solamente l' utilizzo dell' avanzo libero. Ovviamente, in ogni caso, l' utilizzo dell' avanzo deve essere attentamente valutato anche alla luce dei vincoli del pareggio di **bilancio**, le cui regole, come noto, non contengono tale entrata fra quelle rilevanti ai fini del saldo, al contrario delle spese da esso eventualmente finanziate. Inoltre, ricordiamo che in ogni caso, per utilizzare l' avanzo, occorre aver proceduto alla verifica ed all' eventuale adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità. Non possono utilizzare avanzo libero gli enti in anticipazione di tesoreria e quelli che utilizzano entrate a destinazione vincolata.



### L'Osservatorio sulla finanza degli enti locali aderisce alle tesi della Corte conti Lombardia **Compensi minimi per i revisori** È il limite massimo previsto per la fascia inferiore

di FRANCESCO CERIBANO  
Il limite minimo dei compensi dei revisori locali non può essere lasciato al libero arbitrio dei comuni. Ma per ragioni di equità, sufficiente, congrua e rispetto dei doveri della professione va individuato un limite massimo previsto per i revisori della fascia dei compensi immediatamente inferiore a quella dell'ente di appartenenza. Per i revisori dei comuni con meno di 500 abitanti e per quelli delle province sino a 400 mila abitanti, il limite minimo non può essere inferiore all'80% del compenso base annuo lordo stabilito per la predetta fascia di appartenenza. Lo ha stabilito l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali

che è stato ricostruito lo scorso 15 febbraio presso il ministero dell'Interno con il compito di vigilare sulla corretta applicazione dei principi di contabilità finanziaria da parte degli amministratori locali. L'Osservatorio è intervenuto nella recente interpretativa aperta ai dipi dopo la deliberazione n. 103/2017/Quig della Corte conti Lombardia. In base a questa interpretazione, il limite minimo dei compensi dei revisori locali non deve essere inferiore all'80% del compenso base annuo lordo stabilito per la predetta fascia di appartenenza. Lo ha stabilito l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali

### **Regole più restrittive per utilizzare l'avanzo**

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione in sede di assestamento è soggetto, in base al nuovo ordinamento contabile, a regole diverse e più restrittive rispetto al passato. Solo per ripristinare gli equilibri (entro il 31 luglio ovvero a seguito di segnalazioni ex art. 153, comma 6, del **Tuel**) è possibile applicare la quota libera dell' avanzo per coprire spese correnti «generiche», dato che, in base al novellato art. 187 del **Tuel**, al di fuori di questo caso l' avanzo libero può finanziare solo «spese correnti a carattere non permanente». Fino al 2015, invece, la stessa norma consentiva di utilizzare l' avanzo di **amministrazione** libero per il finanziamento delle «spese di funzionamento non ripetitive» in qualsiasi periodo dell' esercizio e in sede di assestamento per tutte le spese correnti. Quindi, l' utilizzo dell' avanzo è oggi meno libero del passato. Peraltro, la nozione di «spese correnti a carattere non permanente» è assai fumosa e incerta: certamente, non include, ad esempio, stipendi del personale, utenze (a meno che non si tratti di conguagli una tantum) e manutenzioni ordinarie. Rientrano, invece, tutti gli **oneri** straordinari (penali, sanzioni ecc). Per far fronte agli squilibri di parte capitale può essere utilizzato sia l' avanzo libero che quello destinato a investimenti, mentre per gli squilibri di parte corrente è consentito solamente l' utilizzo dell' avanzo libero. Ovviamente, in ogni caso, l' utilizzo dell' avanzo deve essere attentamente valutato anche alla luce dei vincoli del pareggio di **bilancio**, le cui regole, come noto, non contengono tale entrata fra quelle rilevanti ai fini del saldo, al contrario delle spese da esso eventualmente finanziate. Inoltre, ricordiamo che in ogni caso, per utilizzare l' avanzo, occorre aver proceduto alla verifica ed all' eventuale adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità. Non possono utilizzare avanzo libero gli enti in anticipazione di tesoreria e quelli che utilizzano entrate a destinazione vincolata.

Supplemento a cura di FRANCESCO CERIBANO francesco@cas.it

Matteo Barbero

### **Pareggio di bilancio, monitoraggio al 31/7**

Gli enti locali hanno tempo solo fino alla fine del mese per provvedere all'invio del primo monitoraggio consolidato relativo al pareggio di bilancio 2017. La tempistica dell'invio è regolata dal decreto del ministero dell'economia e delle finanze n. 138/2017 del 27 giugno scorso (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 del 17 luglio). Esso, infatti, prevede che il relativo prospetto (Monitor) debba essere trasmesso attraverso l'applicativo informatico dedicato entro trenta giorni dalla fine del periodo di riferimento, per cui, con riguardo al primo semestre, il termine scadrà il 31 luglio (il 30, infatti, è domenica). Non scatta, invece, l'eccezione prevista dallo stesso decreto con riguardo al caso di emanazione successiva della scadenza prevista per l'invio dei dati (nel qual caso i trenta giorni succedono decorsi dalla pubblicazione in G.U.), giacché il provvedimento è stato emanato, come detto, il 27 giugno.

Monitor è strutturato in due colonne (a) e (b). Nella prima vanno inseriti i dati di previsione accertati alla data di riferimento del monitoraggio (quindi, per l'adempimento in scadenza al 30 giugno), nella seconda vanno inseriti i dati relativi agli accertamenti e agli impegni assunti dai redditi in data. Hanno eccezione le righe relative al fondo pluriennale vincolato, per le quali vanno sempre inseriti i dati di previsione, mentre le righe relative ai fondi crediti di dubbia esigibilità e agli altri crediti accertati vanno compilate solo nella prima colonna.

Al di fuori della trasmissione del modello, il rispetto del saldo di finanza pubblica deve essere garantito da quell'insieme di dati previsionali nella colonna

(a), per il quale è previsto un controllo finale dal sistema, sia nell'immissione dei dati previsionali nella colonna (a), ad ogni buon conto, rimane inteso che, al fine della certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica espresso in termini di pareggio di bilancio, vengono presi in considerazione solo ed esclusivamente i dati desunti dalla colonna (b) ed alle voci «N» ed «D» della sezione 1, o, in caso di recupero di spazi finanziari non utilizzati, i dati desunti dalla colonna (b) di cui alle voci «N» e «Q» della sezione 2.

I dati devono essere inseriti in migliaia di euro e senza segni, e, per quanto concerne la seconda colonna, devono essere dati cumulati riferiti alla scadenza del periodo di riferimento.

Si tratta solo di dati di competenza, mentre quelli di cassa (riferenti ai dati dell'associazione delle preletture) saranno acquisiti direttamente dalla Rag.

Il sistema effettua un controllo tra i dati gestionali di spesa, di cui alla seconda colonna (b), e i corrispondenti dati previsionali di cui alla colonna (a), prevedendo il blocco della procedura di acquisizione qualora i dati relativi agli impegni di spesa inseriti nella colonna (b) risultino superiori ai corrispondenti dati di previsione inseriti nella prima colonna (a). Non è più prevista, invece, la sezione riguardante tutte le altre informazioni richieste nel 2016 concernenti alcune voci del bilancio di previsione: la composizione del 2016 concernente la amministrazione del 31 dicembre 2016. Anche tali informazioni saranno infatti dovute direttamente dalla Rag. dati delle amministrazioni pubbliche.

Matteo Barbero

Pubbligate sulla G.U. n.151 (30/06/2017) sui controlli

# Linee guida antimafia II per i cantieri post sisma

Protocollo di legalità, **piani** di controllo coordinati del cantiere e del sub-cantiere, verifiche periodiche, modalità per l' iscrizione nell' **anagrafe** antimafia degli esecutori. È quanto prevede, per la ricostruzione pubblica post-sisma, la **delibera** Cipe n.26 del 3 marzo 2017, pubblicata, sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 30 giugno 2017, contenente le «Seconde linee guida antimafia» di cui all' articolo 30, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016».

Le linee guida allegata alla **delibera**, sono state approvate il 25 gennaio 2017 dal Comitato di coordinamento di cui all' art. 203 del **codice** dei contratti pubblici. L' allegato 1, denominato «Ministero dell' interno - Comitato di coordinamento di cui all' art. 203, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50», è consultabile sul sito [www.programmazioneeconomica.gov.it](http://www.programmazioneeconomica.gov.it) sezione Banca dati **delibere** Cipe. La pubblicazione delle linee guida antimafia sulla ricostruzione post-sisma avviene successivamente alla pubblicazione delle prime linee antimafia, approvate con la **delibera** Cipe 1 dicembre 2016, n.72 contenente «Prime linee guida antimafia di cui all' articolo 30, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n.189, recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016».

La **delibera** nella parte iniziale ricostruisce il quadro della gestione della ricostruzione e funzione delle prime linee guida, sottolineando come quest' ultime siano riferite specificatamente agli interventi di immediata ricostruzione previsti all' art.8 del decreto-legge n.189/2016 e all' art.9 del decreto-legge n.205/2016.

Nel merito, illustra i compiti della struttura e definisce, con riferimento agli operatori economici che non possono essere iscritti di diritto nell' **anagrafe** antimafia degli esecutori, le modalità per effettuare le verifiche propedeutiche a tale iscrizione, dedicando particolare attenzione ai controlli da svolgere nei confronti delle imprese che si occupano dello **smaltimento** dei **rifiuti**.

Vengono inoltre indicati i controlli da effettuare nella fase di cantierizzazione, prevedendo, per gli interventi di ricostruzione pubblica, la redazione di «**piani** di controllo coordinato del cantiere e del sub-cantiere» sulla scorta delle **direttive** impartite dal comitato in tema di infrastrutture strategiche (**delibere**

42 **Foto: 28 Luglio 2017**

APPALTI PUBBLICI

ItaliaOggi

Mit e Anac concordano sull'applicabilità nelle gare con la procedura negoziata

## Massimo ribasso anche a inviti

Dubbi sull'accordo quadro per l'esecuzione di lavori ex novo

**Pagina a cura di ANHRA MASCOLINI**

**M**assimo ribasso applicabile anche nelle procedure negoziate da 150 mila euro a un milione e accenti quadro da chiedere nella loro applicazione associata. Se questi due temi ministero delle Infrastrutture e Anac hanno iniziato a dialogare per trovare la giusta interpretazione a norme del codice dei contratti pubblici non sempre univoca. Nel primo caso, trovandosi in posizione identica, nel secondo caso occorre attendere per l'evento finale.

**Per quel che riguarda il tema del massimo ribasso** è stata resa pubblica in questi giorni la delibera del comitato di coordinamento del 23 giugno 2017 che risponde positivamente al ministero delle Infrastrutture il quale aveva chiesto, rispetto all'articolo 30, comma 4, se l'astensione automatica nel caso di appal-

to al prezzo più basso potesse essere utilizzata anche con la procedura negoziata con invito a cinque. In particolare, dopo aver ricostruito il quadro normativo, il ministero aveva posto il dubbio all'Anac a seguito della modifica apportata dal decreto correttivo del codice che fa riferimento alle procedure ordinarie, anziché a quelle che prevedono la procedura negoziata.

**La norma del correttivo** (d.lgs. 205/2017) consente l'applicazione degli appalti al massimo ribasso fino a due milioni, invece che a un milione come prevedeva il codice del 2016, ma a due condizioni: l'appalto deve essere aggiudicato sulla base di un progetto associato e l'affidamento dei lavori deve avvenire attraverso procedure ordinarie.

**Per l'Anastoria è corretta la lettura che da della norma** il ministero, adducendo il rispetto dell'art.30, comma 4 (che vieta la soglia

per utilizzare il prezzo più basso da zero a 2 milioni) al solo trattamento della soglia non al profilo procedurale. L'Anac suggerisce che il riferimento contenuto all'art.30, comma 7 del codice all'effettuazione degli inviti quando la stazione appaltante intende avvalersi dell'esclusione automatica uniforme che il prezzo più basso sia applicabile anche alle procedure negoziate.

**Sul secondo punto l'Anastoria** (d.lgs. 205/2017) consente l'applicazione degli appalti al massimo ribasso fino a due milioni, invece che a un milione come prevedeva il codice del 2016, ma a due condizioni: l'appalto deve essere aggiudicato sulla base di un progetto associato e l'affidamento dei lavori deve avvenire attraverso procedure ordinarie.

**Per l'Anastoria è corretta la lettura che da della norma** il ministero, adducendo il rispetto dell'art.30, comma 4 (che vieta la soglia

per utilizzare il prezzo più basso da zero a 2 milioni) al solo trattamento della soglia non al profilo procedurale. L'Anac suggerisce che il riferimento contenuto all'art.30, comma 7 del codice all'effettuazione degli inviti quando la stazione appaltante intende avvalersi dell'esclusione automatica uniforme che il prezzo più basso sia applicabile anche alle procedure negoziate.

**Sul secondo punto l'Anastoria** (d.lgs. 205/2017) consente l'applicazione degli appalti al massimo ribasso fino a due milioni, invece che a un milione come prevedeva il codice del 2016, ma a due condizioni: l'appalto deve essere aggiudicato sulla base di un progetto associato e l'affidamento dei lavori deve avvenire attraverso procedure ordinarie.

**Per l'Anastoria è corretta la lettura che da della norma** il ministero, adducendo il rispetto dell'art.30, comma 4 (che vieta la soglia

tutto il quadro normativo di realizzazione delle opere pubbliche, in particolare il ministero ha sostenuto che l'accordo quadro va impostato sulle sole attività di manutenzione e comunque avverti caratteri di ripetitività e serialità, ovvero per quei lavori da effettuare con una serie di interventi, non definiti nel numero, in un determinato arco di tempo.

**A questi prelievi la società di Via Montebello** ha replicato difendendo la scelta fatta, nel presupposto di un'area disciplinata anche per nuove discipline. L'accordo quadro utilizzabile anche per opere non ripetitive. Anzi, secondo l'Anac, un accordo quadro non viene utilizzato «non si consente l'affidamento di effetti benefici della struttura agli affidamenti di lavori di manutenzione e di importanza strategica per lo sviluppo del paese». La palla adesso passa all'Anac.

### Speciale appalti

Tutti i venerdì una pagina nell'inserto Enti Locali E una sezione dedicata su [www.italiagoggi.it/specialeappalti](http://www.italiagoggi.it/specialeappalti)

SE SI RIDUCE, L'IMPRESA PUÒ INTERVENIRE

### Legittimo modificare l'utile atteso dell'offerta

Legittimo modificare l'utile atteso di una offerta per una gara d'appalto se si deve giustificare il ribasso eccessivo. Si quanto ha precisato il Tar della Lombardia, Milano, seconda sezione con la sentenza del 26. IV 21 luglio 2017 n. 1617 che affronta il tema del giudizio di congruità di una offerta economica e delle giustificazioni addebitate dal concorrente. Il giudice precisando che se il venditore il concorrente sottoposto a valutazione non può fornire giustificazioni tali da integrare un'operazione di buona fede, modificando, in aumento o in diminuzione, la voce di costo e mantenendo fermo l'importo finale, è però anche vero che ciò non esclude che l'offerta possa essere modificata rispetto all'utile atteso, che può essere ridotto.

In ogni caso, si legge nella sentenza, resta fermo il principio per cui in un appalto d'offerta, una volta presentata, non è ammissibile di modificare, pena la violazione della par condicio tra i concorrenti, ma questo non toglie che, secondo la verifica di ammissibilità di cui all'art. 23 del decreto-legge n. 189/2016 e nel suo impianto originario, affidabile o meno, il giudizio di congruità deve essere complessivo e deve tenere conto di tutti gli elementi, sia di quelli che militano a favore, sia di quelli che militano contro l'attendibilità dell'offerta nel suo insieme.

È quindi legittimo che, a fronte di determinati voci di prezzo giudicate eccessivamente basse e dunque inidonee, l'impresa possa dimostrare che, per converso, altre voci sono state inizialmente sopravvalutate e che in relazione alle stesse si è in grado di conseguire un concreto, effettivo, documentato e credibile risparmio, che compensa il maggior prezzo.

Anche in relazione a quanto affermato dalla giurisprudenza i giudici lombardi ritengono che l'offerta è un agguistamento di singole voci di costo, che trova il suo fondamento in un'operazione di buona fede, che comporta un ribasso del costo, e in originari e comprovati errori di calcolo, e in altre ragioni plausibili; e anche in relazione alle stesse si è in grado di conseguire un concreto, effettivo, documentato e credibile risparmio, che compensa il maggior prezzo.

3 agosto 2011, n.58, e 6 agosto 2015, n.62).

Viene poi allegato uno schema di protocollo quadro di legalità tra struttura, commissario straordinario e agenzia nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo d' impresa spa (Invitalia), che funge da centrale **unica** di committenza per **regioni**, ministero dei **beni** e delle attività culturali e del turismo e ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per la realizzazione di interventi relativi alle opere pubbliche e ai **beni** culturali di rispettiva competenza.

© Riproduzione riservata.



funzionari comunali che hanno negato l'accesso hanno rilevato che le richieste della Corte dei conti sono state effettuate ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge 23.12.2005, n. 266 e dell'art. 148 bis del dlgs 18.08.2000, n. 267 e che dunque, «il rilascio della nota di riscontro richiesta potrebbe essere di pregiudizio per l'ente e per l'attività della stessa Corte». Invero, le citate disposizioni non disciplinano i procedimenti di natura giudiziale (rispetto ai quali la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con talune pronunce (plenum del 25.01.2005) ha optato per il rinvio dell'accesso alla conclusione delle controversie), ma affidano, invece, alla Corte dei conti il controllo sui bilanci e sui rendiconti degli enti locali, al fine della verifica del rispetto del patto di stabilità interno, dell'osservanza dei vincoli in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria. La conoscenza degli atti in parola, non violerebbe, dunque alcun segreto istruttorio, fermo restando, in tale ipotetico caso, l'assoggettamento del consigliere al vincolo della riservatezza. Peraltro, in fattispecie analoga alla presente, il Consiglio di stato, sez.

IV con decisione 4829/2011 del 29/08/2011 ha confermato l'accessibilità, da parte del consigliere, al documento richiesto «sul fondamento della precisa quanto generale previsione di rango legislativo recata dall'art. 43 decreto legislativo n. 267 del 2000». Il Consiglio di stato ha, altresì, specificato che «in assenza di precisi dati in senso contrario non può che prevalere, pertanto, il principio della libera accessibilità da parte del consigliere comunale, regola generale alla quale non risultano essere state apportate deroghe neppure in subiecta materia». Talché, come affermato sempre dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (plenum del 3 ottobre 2013), «ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 33 del 14.3.2013, chiunque, e dunque anche i consiglieri comunali, ha diritto di ottenere l'accesso ai dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione che la p.a. ha l'obbligo di pubblicare».

Pertanto, alla luce del quadro sopra delineato, non appare che possa negarsi l'accesso agli atti richiesti.

nuovo cds

# Accertatori, multe auto senza paletti

Sono in discussione in parlamento le modifiche al **Codice** della strada. Da una lettura delle proposte emendative Legautonomie esprime forte preoccupazione per quanto riguarda le modifiche inerenti l'accertamento della sosta che comporterebbero l'impossibilità per gli accertatori di sanzionare tutto ciò che non sia sosta a pagamento o, nel caso di azienda di **tpl** e corsie preferenziali.

La diretta conseguenza sarebbe che per tutte le soste irregolari non a pagamento (handicap, residenti, carico scarico) le sanzioni dovrebbero essere fatte **unicamente** da personale del comune comportando ciò certamente una perdita della capacità di efficienza del controllo del territorio e un fenomeno di soste selvagge che sarebbero oggettivamente in aumento.

Se infatti le **amministrazioni** si affidano sempre più a soggetti gestori della sosta, ciò è evidentemente dovuto alla difficoltà di svolgere internamente il **servizio**. Legautonomie chiede pertanto di apportare modifiche che consentano agli accertatori che fanno parte del **tpl** l'irrogazione di tutte le sanzioni relative alla sosta.

44 *Forze 28 Luglio 2017*

**AUTONOMIE LOCALI**

**ItaliaOggi**

*Il piano del governo per velocizzare il paese. Legautonomie aderisce con un progetto ad hoc*

## La banda larga migliora la p.a. Obiettivo: coprire entro il 2020 l'85% della popolazione

In coerenza con l'Agenda europea 2020, il governo italiano ha approvato la strategia italiana per la banda ultralarga con l'obiettivo di coprire, entro tale data, l'85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100Mbps e garantire almeno 100Mbps. Un progetto ambizioso che prevede un piano d'azione chiaro e definito a partire dalla semplificazione del quadro normativo, dalla creazione di nuove infrastrutture e nuovi driver di sviluppo. In sintesi, l'idea è quella di fare dell'Italia un paese più veloce, meno burocratico e più moderno. In questo quadro, il ministro dello sviluppo economico ha avviato la procedura per l'adozione di un decreto che consenta di integrare il piano Banda ultralarga, funzionale alla transizione verso uno scenario di piena digitalizzazione del sistema paese. Legautonomie, con il supporto operativo di Legante e Ance, si pone in particolare l'obiettivo di garantire:

- un serio risparmio di risorse pubbliche e l'abbattimento dei tempi di flusso informativo contro-partite;
- l'adozione degli standard operativi, la certezza degli indirizzi da seguire per i Comuni e l'abbattimento dei costi;
- l'imponibilità dei messaggi comunitaristici;
- la fluidificazione dei tempi e delle modalità operative degli interautorizzatori e una virtuosità che può favorire l'attuazione di investimenti privati, di nuovo impiego di risorse pubbliche.

«Crescita digitale in comune» è un progetto a sostegno dei territori. Gli obiettivi progettuali assunti da «Crescita digitale in comune» prevedono una serie di azioni indirizzate al personale delle amministrazioni locali per informarli e sensibilizzarli sugli obiettivi generali della strategia nazionale della Banda ultralarga (Bul). Il progetto di Legautonomie, inoltre, prevede un'attività di formazione e di trasferimento di competenze per il rafforzamento delle capacità amministrative, di programmazione e di governo del personale dei comuni, in grado di poter gestire in modo efficiente la domanda pubblica di servizi di connettività ultra veloce. Anzi che, evidentemente, si pongono a valle di un piano per la realizzazione delle infrastrutture a banda larga, funzionali a tutta il territorio nazionale. La strategia del governo per lo sviluppo della Banda ultralarga, si prefigge inoltre, attraverso le azioni contenute nel progetto, di favorire un più veloce, fluido e capillare contatto tra comuni e periferie, consentendo al fine di raggiungere in modo mirato e non effettivo, 7.400 comuni del cluster C e D individuali della Strategia per la banda ultra larga come aree protagoniste di mercato. Sulla base di queste considerazioni, il progetto proposto da Legautonomie prevede della linea d'azione definite che mantengono la sinergia i comuni con lo stesso MISE, a partire dalla realizzazione di una piattaforma

**NUOVO CDS**

### Accertatori, multe auto senza paletti

Non è in discussione in parlamento le modifiche al Codice della strada. Da una lettura delle proposte emendative Legautonomie esprime forte preoccupazione per quanto riguarda le modifiche inerenti l'accertamento della sosta che comporterebbero l'impossibilità per gli accertatori di sanzionare tutto ciò che non sia sosta a pagamento o, nel caso di azienda di **tpl** e corsie preferenziali. La diretta conseguenza sarebbe che per tutte le soste irregolari non a pagamento (handicap, residenti, carico scarico) le sanzioni dovrebbero essere fatte **unicamente** da personale del comune comportando ciò certamente una perdita della capacità di efficienza del controllo del territorio e un fenomeno di soste selvagge che sarebbero oggettivamente in aumento. Se infatti le **amministrazioni** si affidano sempre più a soggetti gestori della sosta, ciò è evidentemente dovuto alla difficoltà di svolgere internamente il **servizio**. Legautonomie chiede pertanto di apportare modifiche che consentano agli accertatori che fanno parte del **tpl** l'irrogazione di tutte le sanzioni relative alla sosta.

### CONVEGNO NAZIONALE "Crescita digitale in comune" Gli enti locali nel Piano nazionale per la diffusione della banda ultra larga nel Paese Presentazione del Progetto Roma - 22 settembre 2017 - h 9.30-13.30 Sala Tempio di Adriano - Piazza di Pietra

Al convegno sarà illustrata la Strategia italiana per la banda ultralarga che ha come obiettivo generale quello di sviluppare una infrastruttura di telecomunicazioni sull'intero territorio nazionale, intervenendo in questa fase, nello area fallimento di mercato. In questo scenario il MISE ha promosso il progetto "Crescita digitale in comune", una iniziativa destinata a realizzare di qui al 2020, azioni integrate di informazione, formazione e comunicazione per i comuni al fine di:

- favorire la diffusione verso i cittadini e le imprese delle ricadute del Piano BUL in termini di sviluppo economico, nascita di nuove opportunità e nuovi servizi nel territorio;
- migliorare le procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni per la messa in opera della rete in fibra ottica, anche attraverso un'azione formativa rivolta ai competenti uffici comunali, ad esempio sul Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 33;
- sensibilizzare le strutture del Comune chiamate a interagire con il MISE per la costruzione del SINFI;
- ottimizzare le comunicazioni tra centro e periferia raggiungendo in modo mirato ed efficace i circa 7.400 Comuni del cluster C e D individuali dalla strategia per la banda ultra larga.

Insieme al Sottosegretario allo sviluppo economico Antonello Giacomelli saranno presenti al convegno i rappresentanti di Infratel Italia, di Open Fiber, del SINFI (Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture), delle regioni e degli enti locali. Il progetto "Crescita digitale in comune" sarà illustrato dal Presidente di Legautonomie Marco Filippeschi, sindaco di Pisa e già partner tecnico Legante srl e da AnceIta Spa. Legautonomie: 06 6976601 - convegni@legautonomie.it

Figlio a cura  
URBIA LARIA DELLE  
AUTONOMIE LOCALI

Il **piano** del governo per velocizzare il paese. Legautonomie aderisce con un progetto ad hoc

# La banda larga migliora la p.a.

Obiettivo: coprire entro il 2020 l' 85% della popolazione

In coerenza con l' Agenda europea 2020, il governo italiano ha approvato la strategia italiana per la banda ultralarga con l' obiettivo di coprire, entro tale data, l' 85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare **servizi** a velocità pari e superiori a 100Mbps e garantire al contempo, al 100% dei cittadini, l' accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps.

Un progetto ambizioso che prevede un **piano** d' azione chiaro e definito a partire dalla semplificazione del quadro normativo, dalla creazione di nuove infrastrutture e nuovi driver di sviluppo. In sintesi, l' idea è quella di fare dell' Italia un paese più veloce, meno burocratico e più moderno. In questo quadro, il ministero dello sviluppo economico ha avviato la procedura per l' individuazione e la selezione di progetti a rete che possano realizzare azioni integrate di informazione e **comunicazione**, di rafforzamento della capacità amministrativa e di sviluppo della domanda pubblica di **servizi** di connettività ultraveloce destinati a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini e imprese.

In quest' ottica, nasce «Crescita digitale in comune» il progetto di Legautonomie che attraverso una campagna di **comunicazione** e informazione prevede specifiche azioni riguardanti il **piano** Banda ultralarga, funzionali alla transizione verso uno scenario di piena digitalizzazione del sistema paese.

Legautonomie, con il supporto operativo di Leganet e **Ancitel**, si pone in particolare l' obiettivo di garantire un serio risparmio di risorse pubbliche e l' abbattimento dei tempi di flusso informativo centro-periferia; l' univocità degli standard operativi, la certezza degli indirizzi da seguire per i **Comuni** e l' abbattimento dei worst-cases; l' omogeneità dei messaggi **comunicazionali**; la fluidificazione dei tempi e delle modalità operative degli iter autorizzatori e una virtuosità che può favorire l' attrazione di investimenti privati, diminuendo l' impiego di risorse pubbliche.

«Crescita digitale in comune»: un progetto a sostegno dei territori Gli obiettivi progettuali assunti da «Crescita digitale in comune» prevedono una serie di azioni indirizzate al personale amministrativo degli obiettivi generali della strategia nazionale della banda ultralarga (Bul). Il progetto di Legautonomie, inoltre, prevede un' attività di formazione e di trasferimento di competenze per il rafforzamento delle capacità amministrative, di programmazione e di

44 | 28 luglio 2017

AUTONOMIE LOCALI

Italia Oggi

Il piano del governo per velocizzare il paese. Legautonomie aderisce con un progetto ad hoc

# La banda larga migliora la p.a.

Obiettivo: coprire entro il 2020 l' 85% della popolazione

In coerenza con l' Agenda europea 2020, il governo italiano ha approvato la strategia italiana per la banda ultralarga con l' obiettivo di coprire, entro tale data, l' 85% della popolazione con infrastrutture in grado di veicolare servizi a velocità pari e superiori a 100Mbps e garantire al contempo, al 100% dei cittadini, l' accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps. Un progetto ambizioso che prevede un piano d' azione chiaro e definito a partire dalla semplificazione del quadro normativo, dalla creazione di nuove infrastrutture e nuovi driver di sviluppo. In sintesi, l' idea è quella di fare dell' Italia un paese più veloce, meno burocratico e più moderno. In questo quadro, il ministero dello sviluppo economico ha avviato la procedura per l' individuazione e la selezione di progetti a rete che possano realizzare azioni integrate di informazione e comunicazione, di rafforzamento della capacità amministrativa e di sviluppo della domanda pubblica di servizi di connettività ultraveloce destinati a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini e imprese.

Il portale web sarà anche il principale canale di comunicazione, costantemente aggiornato con le informazioni relative all'evoluzione del Piano Bul, allo sviluppo delle azioni programmate e con l'evoluzione della normativa di riferimento. Una sezione dedicata sarà inoltre dedicata al capillare contatto tra centri e periferie, consentendo al MISE di raggiungere in modo mirato e con efficacia, i circa 7.400 comuni del distretto amministrativo, ma anche quelle relative alla progettazione e alla realizzazione di servizi per cittadini e operatori del territorio digitale.

Il portale web sarà anche il principale canale di comunicazione, costantemente aggiornato con le informazioni relative all'evoluzione del Piano Bul, allo sviluppo delle azioni programmate e con l'evoluzione della normativa di riferimento. Una sezione dedicata sarà inoltre dedicata al capillare contatto tra centri e periferie, consentendo al MISE di raggiungere in modo mirato e con efficacia, i circa 7.400 Comuni del cluster C e D individuati dalla strategia per la banda ultra larga.

NUOVO CDS

### Accertatori, multe auto senza paletti

Sono in discussione in parlamento le modifiche al Codice della strada. Da una lettera delle proposte emendative Legautonomie esprime forte preoccupazione per questa che comporterebbe l'assunzione di accertatori che non sia stata a pagamento, ma di cui il titolare di tali o corse professionali. La diretta conseguenza sarebbe che per tutte le soste irregolari non a pagamento (bandiera, pedana, centro storico) le sanzioni dovrebbero essere fatte sostenere da personale del comune consentendo di risparmiare una perdita della capacità di risposta del controllo del territorio e un finanziamento di soste svolgute che sarebbero oggettivamente il aumento. Se infatti le amministrazioni si affidano sempre più a soggetti gestori della sosta, ciò è evidentemente dovuto alla difficoltà di svolgere a pagamento le soste. Legautonomie chiede pertanto di apportare modifiche che consentano agli accertatori che fanno parte del territorio di essere pagati per la gestione di tutte le soste relative alla sosta.

CONVEGNO NAZIONALE  
"Crescita digitale in comune"  
Gli enti locali nel Piano nazionale per la diffusione della banda ultralarga nel Paese  
Presentazione del Progetto  
Roma - 22 settembre 2017 - h 9.30-13.30  
Sala Tempio di Adriano - Piazza di Pietra

Al convegno sarà illustrata la Strategia Italiana per la banda ultralarga che ha come obiettivo generale quello di sviluppare una infrastruttura di telecomunicazioni sull'intero territorio nazionale, intervenendo in questa fase, nelle aree a fallimento di mercato. In questo scenario il MISE ha promosso il progetto "Crescita digitale in comune", una iniziativa destinata a realizzare di qui al 2020, azioni integrate di informazione, formazione e comunicazione per i comuni al fine di:

- favorire la diffusione verso i cittadini e le imprese delle ricadute del Piano Bul in termini di sviluppo economico, nascita di nuove opportunità e nuovi servizi nel territorio;
- migliorare le procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni per la messa in opera della rete in fibra ottica, anche attraverso un'azione formativa rivolta ai responsabili uffici comunali, ad esempio sul Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 33;
- sensibilizzare le strutture del Comune chiamate a interagire con il MISE per la costruzione del SINP;
- ottimizzare le comunicazioni tra centro e periferia raggiungendo in modo mirato ed efficace i circa 7.400 Comuni del cluster C e D individuati dalla strategia per la banda ultra larga.

Insieme al Sottosegretario allo sviluppo economico Antonello Giacomelli saranno presenti al convegno i rappresentanti di Infratel Italia, di Open Fiber, del SINP (Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture), delle regioni e degli enti locali. Il progetto "Crescita digitale in comune" sarà illustrato dal Presidente di Legautonomie Marco Filippeschi, sindaco di Pisa e dai partner tecnici Leganet srl e Ancitel Spa.  
Legautonomie: 06 6976601 - convegno@legautonomie.it

Figlio a cura della LIGA DELLA AUTONOMIE LOCALI

governo dei processi realizzativi, rivolte agli operatori pubblici, sia una serie di interventi di supporto alla promozione e allo sviluppo della domanda pubblica di **servizi** di connettività ultra veloce. Azioni che, evidentemente, si pongono a valle di un **piano** per la realizzazione delle infrastrutture a banda ultra larga abilitanti in tutto il territorio nazionale. La strategia del governo per lo sviluppo della Banda ultralarga, si prefigge inoltre, attraverso le azioni contenute nel progetto, di favorire un più veloce, fluido e capillare contatto tra centro e periferia, consentendo al Mise di raggiungere in modo mirato e con efficacia, i circa 7.400 comuni dei cluster C e D individuate dalla Strategia per la banda ultra larga come aree a fallimento di mercato. Sulla base di queste considerazioni, il progetto proposto da Legautonomie prevede delle linee d'azione definite che mettono in sinergia i comuni con lo stesso Mise, a partire dalla realizzazione di una **piattaforma** digitale informativa attraverso la quale il personale dei comuni potrà gestire correttamente tutte le attività amministrative e organizzative necessarie alla realizzazione delle infrastrutture digitali nei territori.

Il portale web sarà anche il principale canale di **comunicazione**, costantemente aggiornato con le informazioni relative all'evoluzione del Piano Bul, allo sviluppo delle azioni legate all'Agenda digitale italiana e con l'evoluzione della normativa di riferimento. Una sezione del portale sarà inoltre dedicata alla socializzazione delle migliori esperienze messe in atto dai comuni, sia quelle relative alle buone **pratiche** amministrative, ma anche quelle relative alla progettazione e alla realizzazione di **servizi** per i cittadini erogati con tecnologie digitali.

La banda ultra larga e il protagonismo dei comuni Il successo del **piano** banda ultralarga richiede il coinvolgimento pieno e consapevole delle **amministrazioni locali**.

I comuni sono chiamati a rispettare i tempi e le procedure amministrative indicati nella convenzione firmata con Mise e Infratel, per l'avvio dei cantieri per la posa della fibra ottica, ma hanno anche l'opportunità di trasformare questa innovazione digitale in opportunità per il territorio, in termini di **servizi** innovativi per i cittadini, per il sistema delle imprese e per la rete delle prestazioni sociali. A ogni comune coinvolto nelle attività progettuali sarà richiesto di individuare e accreditare un proprio referente per il progetto «Crescita digitale in comune». I referenti **comunali**, intesi come innovatori **locali**, saranno le figure chiave per il successo del **piano** banda ultra larga. Costituiranno i nodi di una rete strategica e propositiva orientata a creare le condizioni operative ottimali per lo sviluppo del **piano** banda ultralarga: favorire l'interazione tra il Mise e le **amministrazioni locali**; intervenire su alcune aree organizzative e procedurali particolarmente critiche; promuovere lo sviluppo di nuove opportunità per il territorio. La **piattaforma** online prevista dal progetto, attraverso l'area riservata agli animatori **comunali**, consentirà di accedere a una sezione dedicata ai **servizi** formativi come webnair e **piattaforma** e-learning. Il portale conterrà anche l'area per la consulenza tecnica, con tutti gli atti amministrativi previsti nella convenzione del Piano Bul, oltre alla sezione dedicata a «l'esperto risponde». Ma la funzione della **piattaforma**, insieme agli strumenti di informazione e di **comunicazione** previsti nel progetto, e messi in campo da Legautonomie, Leganet e Ancitel, come siti internet, news letter, periodici online, reti sociali, sarà quella di far cogliere alle **amministrazioni locali** e ai loro referenti, tutte le opportunità e le ricadute positive che questa innovazione digitale può rappresentare per lo sviluppo delle **comunità locali**.





La presidente Franca Biglio anticipa i temi al centro della prossima assemblea di Sirolo

# Piccoli comuni in ostaggio

### Dello stato e della burocrazia. Servono semplificazioni

Piccoli comuni ostaggio dello stato e della burocrazia. Soffocati da scadenze e adempimenti, i mini enti si trovano davanti a un bivio: adempiere o funzionare. Un dilemma che, proiettato nella vita di tutti i giorni, significa scegliere se dedicare tutte le energie, fisiche, mentali, professionali dei dipendenti al mero disbrigo delle pratiche burocratiche o, come sarebbe giusto, all'erogazione di servizi ai cittadini. Dalla contabilità armonizzata («che non ha senso per i comuni con meno di 5.000 abitanti, figuriamoci per quelli sotto i 1.000 abitanti, un tempo esonerati dal patto di stabilità») al Dup, il Documento unico di programmazione («un aggravio inutile per i piccoli comuni che non hanno nulla da programmare non avendo certezze di risorse dal blocco degli investimenti, che strangola l'economia locale e nazionale, all'accavallarsi di scadenze contabili, dai questionari Sose, a cui bisogna rispondere in tempo, pena la perdita dei trasferimenti, alle sanzioni Istat per chi risponde in ritardo alle rilevazioni, la burocrazia sta sempre più paralizzando l'attività amministrativa dei piccoli comuni. Ecco perché sarà indispensabile che, qualunque vada al governo dopo le prossime elezioni, riparta dal territorio e da una parola d'ordine: semplificazione. Si parlerà di questo e di molto altro nella XIII Festa nazionale dei piccoli comuni d'Italia organizzata a Sirolo (An) e nella manifestazione riflette bene lo stato d'animo dei sindaci. «Hanno ucciso il mestiere più bello del mondo». Un titolo forte che racchiude tutta l'indignazione dei primi cittadini dei piccoli comuni per come sono percepiti dallo stato centrale: non già, come servitori dello stato e volontari civici, ma come centri di imputazione di adempimenti burocratici. I lavori inizieranno venerdì 22 settembre con la relazione della presidente Franca Biglio e gli interventi dei sindaci che porteranno le loro testimonianze dal territorio. Il giorno seguente sarà la volta della tavola rotonda sul tema «Aree interne e sviluppo sostenibile» a cui prenderanno parte parlamentari e consiglieri regionali. E in cui si parlerà della legge sui piccoli comuni (in corso di approvazione definitiva da parte del senato) ma anche di associazionismo.

Italia Oggi

ANPCI

Frederi 28 luglio 2017 45

La presidente Franca Biglio anticipa i temi al centro della prossima assemblea di Sirolo

# Piccoli comuni in ostaggio

### Dello stato e della burocrazia. Servono semplificazioni

**P**iccoli comuni ostaggio dello stato e della burocrazia. Soffocati da scadenze e adempimenti, i mini enti si trovano davanti a un bivio: adempiere o funzionare. Un dilemma che, proiettato nella vita di tutti i giorni, significa scegliere se dedicare tutte le energie, fisiche, mentali, professionali dei dipendenti al mero disbrigo delle pratiche burocratiche o, come sarebbe giusto, all'erogazione di servizi ai cittadini. Dalla contabilità armonizzata («che non ha senso per i comuni con meno di 5.000 abitanti, figuriamoci per quelli sotto i 1.000 abitanti, un tempo esonerati dal patto di stabilità») al Dup, il Documento unico di programmazione («un aggravio inutile per i piccoli comuni che non hanno nulla da programmare non avendo certezze di risorse dal blocco degli investimenti, che strangola l'economia locale e nazionale, all'accavallarsi di scadenze contabili, dai questionari Sose, a cui bisogna rispondere in tempo, pena la perdita dei trasferimenti, alle sanzioni Istat per chi risponde in ritardo alle rilevazioni, la burocrazia sta sempre più paralizzando l'attività amministrativa dei piccoli comuni. Ecco perché sarà indispensabile che, qualunque vada al governo dopo le prossime elezioni, riparta dal territorio e da una parola d'ordine: semplificazione. Si parlerà di questo e di molto altro nella XIII Festa nazionale dei piccoli comuni d'Italia organizzata a Sirolo (An) e nella manifestazione riflette bene lo stato d'animo dei sindaci. «Hanno ucciso il mestiere più bello del mondo». Un titolo forte che racchiude tutta l'indignazione dei primi cittadini dei piccoli comuni per come sono percepiti dallo stato centrale: non già, come servitori dello stato e volontari civici, ma come centri di imputazione di adempimenti burocratici. I lavori inizieranno venerdì 22 settembre con la relazione della presidente Franca Biglio e gli interventi dei sindaci che porteranno le loro testimonianze dal territorio. Il giorno seguente sarà la volta della tavola rotonda sul tema «Aree interne e sviluppo sostenibile» a cui prenderanno parte parlamentari e consiglieri regionali. E in cui si parlerà della legge sui piccoli comuni (in corso di approvazione definitiva da parte del senato) ma anche di associazionismo.

NEWS DAL TERRITORIO

**Il consiglio regionale del Piemonte, in seguito a una mozione (n. 1122) approvata all'unanimità il 27 giugno scorso, ha deciso di esprimere nella facoltà di polizia l'autorità istruttoria-Verità per Carlo Biggio, celebrata (e la prima regione italiana a farlo) alla compagnia di Anonimo. Intenzioni per far luce sulle circostanze che hanno portato alla morte del Procuratore italiano sortiremo a settembre il 25 gennaio 2018. Alla cerimonia di selezione nella compagnia, tenutasi a Torino lo scorso 4 luglio, ho preso parte come presidente dell'Anpi. Franca Biglio, la quale ha invitato tutti i partiti e i nuclei comunali dell'associazione a partecipare all'iniziativa.**

**Il comune di Covo (Bn) ha aderito all'iniziativa «Pubblica mano» promossa dall'Anpi e dedicata alle donne vittime di violenza.**

**Il comune di Cosenza Agroparia, in provincia di Bologna, ha approvato un ordine del giorno finalizzato a chiedere al governo parlamentare l'approvazione di una specifica normativa per i comuni sotto i 5.000 abitanti (prevedente una maggiore semplificazione degli adempimenti burocratici, l'adeguamento alla libertà di scelta nella gestione dei servizi e delle funzioni, piena disponibilità delle risorse derivanti dall'Fondo, abolimento dei limiti alla assunzione di personale, eliminazione dei vincoli di bilancio e delle limitazioni burocratiche della contabilità armonizzata al paragrafo di bilancio, dal Dup agli altri 40 allegati da inserire nel bilancio). La presidente Franca Biglio invita i piccoli comuni a ricevere la delibera del comune, bolognese, a favore del presidente della repubblica, al presidente del consiglio di Stato, al ministro per gli Affari regionali e per concorsi.**

### LETTERA A RAFFAELE CANTONE Provi Lei, presidente, a fare il Rup

Illustrissimo presidente Raffaele Cantone. Le scrivo, senza alcuna mala intenzione, dopo aver letto sulla stampa un articolo in cui Lei sostiene che la colpa del caos appalti sta da attribuirsi agli amministratori pubblici che si lasciano le mani e addirittura che boicottano il Duq riformato.

Paola Santoro, come sempre alla parte più debole del Paese, responsabilità di una classe politica e dirigente centrale che vive lontano mille anni luce dalla realtà dei comuni, in specie quelli piccoli e periferici.

Non sembra possibile che ogni volta che il parlamento e il governo restano mano a una riforma dismissionale che sotto questa parte, una, forte e virtuosa della nazione impongono di nome e di proproblemi di applicare, interpretare e, soprattutto, disporre. Trattare dal codice penale 200 articoli e 50 decreti attuativi, 172 mila individui o servizi. A un anno dall'entrata in vigore del Codice, con il Dup operativo vengono riportati oltre 441 modifiche e viene stabilita l'approvazione di altri 60 decreti attuativi. A tutto ciò si aggiunge i 1.388 delibere Anac del 2016 (4 delibere al giorno) con i procedimenti e denunciati. Evidentemente a Roma nessuno ama un esattamente un'ombra d'impedimento normativo. Il Codice appalti ha promosso semplificazioni, ma nella pratica la realtà è ben diversa. E vediamo perché.

Per i lavori edili (100 euro, per esempio, prima si dice che è escluso l'obbligo di motivazione per affidare direttamente un lavoro a un servizio più si è dismissionato, poi si invano i soggetti privati emanati dall'articolo 30. Libero concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, serietà, efficienza, tempestività e correttezza. Gli amministratori locali si chiedono come si possono rispettare questi principi se si procede con affidamento diretto.

Che sia subito abolito il carico riguardante gli interventi per funzioni tecniche. Per corri-

### ARCONET Contabilità, task force sui mini enti

Un gruppo di lavoro dedicato alla contabilità dei piccoli comuni. È stato istituito lo scorso 20 luglio dal Mef nell'ambito della commissione Arconet, la commissione dedicata all'attuazione delle regole dell'armonizzazione contabile negli enti territoriali. Del gruppo di lavoro fanno parte la presidente Anpi, Franca Biglio, il sindaco del comune di Quintano d'Uglio (BS), Andrea Roggeri, la rappresentanza dei comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti, Riccardo Bizzardi, sindaco di Masi Torello (Cn) e Roberto Gregori, tecnico specializzato. La task force, presieduta dall'Inps, è presieduta dal Mef, Salvatore Bilardo, aveva occupato delle difficoltà operative del dup (150M) ricostruite dai comuni di piccole dimensioni al fine di individuare soluzioni concrete.

**Per i soci ANPCI  
SERVIZIO CANTIERI  
E DIREZIONE  
QUOTA ASSOCIATIVA ANMEL  
WWW.ANPCI.IT**

Pagina n. 45 di 5  
5000 della  
A.N.P.C.I.  
Associazione Nazionale  
Piccoli Comuni d'Italia

L' Anpci è molto preoccupata per le ultime versioni del progetto di riforma che, secondo indiscrezioni, assegnerebbero alle **regioni** (e non più alle assemblee provinciali) il compito di definire gli ambiti ottimali.

«Per i piccoli **comuni** si tratta di uno scenario forse ancora peggiore di quello precedente», osserva Franca Biglio, «perché si passerebbe dall' assegnare il compito di decidere sulla sorte dei mini **enti** alle assemblee provinciali, dove i piccoli centri non contano quasi nulla per via del voto ponderato, all' arbitrio delle **regioni**».



della manodopera indicato dall' appaltatore può rivelarsi inferiore a quello delle tabelle. Dal Suo scranno, presidente Cantone, tutto sembra facile. Provi Lei almeno una volta a fare il Responsabile unico del procedimento (Rup) in un piccolo comune e capirebbe le difficoltà che quotidianamente incontrano gli amministratori **locali**. E ancora, per predisporre i progetti di fattibilità si richiedono indagini obbligatorie (geologiche, idrogeologiche, sismiche, storiche, paesaggistiche, urbanistiche), verifiche preventive dell' interesse archeologico, studi preliminari sull' impatto **ambientale**, diagnosi energetiche, misure per la produzione e recupero di energia con riferimento all' impatto sul **piano** economico-finanziario dell' opera.

A questo punto non siamo in un progetto di fattibilità, ma davanti a un vero e proprio strumento di progettazione completo. Ma quale **amministrazione** rischierà di buttare migliaia e migliaia di euro per pagare un progettista senza avere la certezza del finanziamento? Siamo al diluvio burocratico, generato da burocrazie distanti, non in grado di interpretare desideri, passioni, interessi, aspettative, bisogni di amministratori pubblici che cercano di garantire i **servizi** malgrado la legge. Tanto che mi chiedo: è la corruzione che ostacola la crescita o l' anticorruzione? Con osservanza.

VITO MARIO BURGIO

due scadenze

## Calabria, 35 mln per investimenti nell' illuminazione

La regione Calabria concede contributi fino al 100% della spesa per investire nell' illuminazione pubblica. Lo prevede l' avviso pubblico per l' efficienza energetica dell' illuminazione pubblica in attuazione dell' azione 4.1.3 «adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione» del Por Fesr-Fse 2014-2020. La linea d' intervento 1 del bando sostiene i comuni che alla data di presentazione della domanda hanno già affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica. Finanzia, però, ulteriori interventi rispetto a quelli già previsti nel contratto base. La linea d' intervento 2 sostiene i comuni che alla data di presentazione della domanda non hanno in corso affidamenti del servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e che intendano ammodernare gli impianti stessi attraverso un appalto pubblico di lavori. In entrambe le linee di intervento gli interventi ammissibili riguardano interventi di risparmio energetico, interventi di adeguamento tecnologico, nonché interventi di evoluzione tecnologica per l' erogazione di servizi orientati alle smart cities, nel limite massimo del 5% del totale del contributo. La presentazione della domanda deve avvenire entro il 16 gennaio 2018 per la prima linea di intervento ed entro il 18 settembre 2017 per la seconda linea di intervento.

© Riproduzione riservata.

46 **Focus 28 Luglio 2017** **AGEVOLAZIONI** **ItaliaOggi**

Lo prevede il bando del dipartimento pari opportunità. Domande entro il 30 settembre

## Donne, fondi antiviolenza

### Stanziate 10 mln per finanziare progetti di prevenzione

**La distribuzione delle risorse**

Linea di intervento	Risorse complessive in mln di euro	Contributo massimo per progetto in euro
Progetti per inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza	3,9	350.000
Progetti sul tema della violenza nel contesto degli atenei pentecostali	1,0	100.000
Programmi di trattamento degli uomini maltrattanti	1,0	100.000
Progetti per migliorare la presa in carico delle donne migranti	1,0	100.000
Progetti relativi a violenza cosiddetta "economica"	0,2	25.000
Progetti di animazione, cultura e sport e sensibilizzazione territoriale	2,9	250.000

Intervento previsto dal bando. È prevista la presentazione da parte di un soggetto proponente sia in forma singola che in forma aggregata, di più proposte progettuali nell'ambito di una stessa linea di intervento. **Finanziabili** proposte innovative. Il bando è finalizzato al finanziamento di progetti di carattere innovativo. Sono finanziabili progetti finalizzati a migliorare le modalità di intervento lavorativo delle donne vittime di violenza, nonché progetti di supporto alle donne e a coloro che si identificano nel genere femminile. **Beneficiari** che hanno subito violenza e azioni di sensibilizzazione sul tema della violenza specifiche per il contesto degli atenei pentecostali. Possono ottenere i fondi anche i programmi di trattamento degli uomini maltrattanti, i progetti volti a migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione incluse le donne rifugiate vittime di violenza e di pratiche buone, nonché i progetti innovativi di supporto e protezione delle donne sottoposte anche a violenza cosiddetta "economica". Infine, sono finanziabili i progetti di animazione, comunicazione e sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere, sostenute la realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere cambiamenti nei comportamenti non-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, ostilità, tradizioni e qualsiasi altro preconcetto basato su modelli stereotipati dei ruoli di genere.

**Contributo massimo di 350 mila euro.** La richiesta di contributo per ciascun progetto, della durata massima di 18 mesi, non può superare i 350 mila euro per ciascun progetto. Sono ammessi prelievi limitati inferiori in base alle diverse linee di intervento. Le proposte progettuali dovranno pervenire entro il 30 settembre 2017 in busta chiusa e sigillata, al dipartimento per le pari opportunità. La proposta dovrà essere inviata in formato cartaceo e digitale.

**DUE SCADENZE**  
**Calabria, 35 mln per investimenti nell'illuminazione**

La regione Calabria concede contributi fino al 100% della spesa per investire nell'illuminazione pubblica. Lo prevede l'avviso pubblico per l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica in attuazione dell'azione 4.1.3 «adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione» del Por Fesr-Fse 2014-2020. La linea d'intervento 1 del bando sostiene i comuni che alla data di presentazione della domanda hanno già affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica. Finanzia, però, ulteriori interventi rispetto a quelli già previsti nel contratto base. La linea d'intervento 2 sostiene i comuni che alla data di presentazione della domanda non hanno in corso affidamenti del servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e che intendano ammodernare gli impianti stessi attraverso un appalto pubblico di lavori. In entrambe le linee di intervento gli interventi ammissibili riguardano interventi di risparmio energetico, interventi di adeguamento tecnologico, nonché interventi di evoluzione tecnologica per l'erogazione di servizi orientati alle smart cities, nel limite massimo del 5% del totale del contributo. La presentazione della domanda deve avvenire entro il 16 gennaio 2018 per la prima linea di intervento ed entro il 18 settembre 2017 per la seconda linea di intervento.

**DOMANDE ENTRO IL 31/1/2018**  
**Toscana, 8 milioni per l'efficienza energetica della p.a.**

La regione Toscana ha approvato il bando per finanziare progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici. Il bando attua l'azione 4.1.1 dell'Asse 4 «sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori del programma operativo regionale Fesr 2014-2020», stanziando la somma di 8 milioni di euro. La domanda può essere presentata esclusivamente da comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni, aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere. Gli edifici oggetto di domanda devono essere adibiti ad uso pubblico e non residenziale od assimilabile. Sono finanziabili interventi relativi a isolamento termico di strutture ortostatiche e verticali, sostituzione di serramenti e infissi, sostituzione di impianti di climatizzazione, sostituzione di scaldacqua, installazione di sistemi intelligenti di gestione dei consumi, installazione di impianti di cogenerazione e realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento energeticamente efficienti per la distribuzione di energia all'interno dell'edilizia. Sono finanziabili interventi precedenti possono essere attivati anche interventi per la produzione di energia verde da fonti energetiche rinnovabili, purché nei limiti dell'autosufficienza. I progetti di investimento sono finanziati sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del 80% delle spese ammissibili. La scadenza di presentazione della domanda è fissata per il giorno 31 gennaio 2018.

**AGEVOLAZIONI IN PILLOLE**

**Primo guerra mondiale, contributi fino a 25 mila euro per progetti di valorizzazione**  
Il ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo concede contributi fino a 25 mila euro per finanziare progetti di valorizzazione relativi al patrimonio storico della prima guerra mondiale per l'anno 2017 in attuazione della l.r. 78/2001. La richiesta di contributi dovranno pervenire esclusivamente per via telematica all'indirizzo di posta elettronica [contabilita@regione.toscana.it](mailto:contabilita@regione.toscana.it) entro il 15 settembre 2017. I fondi saranno assegnati in base ad una graduatoria.

**Puglia, operativo il bando per la progettazione.**  
La regione Puglia ha approvato le disposizioni attuative del bando di riduzione di un milione di euro, che porta in dote fondi per 20 milioni di euro. Grazie al fondo, gli enti locali possono ottenere anticipazioni per la progettazione fino a complessive 300 mila euro. Il fondo è previsto dal Piano per la Puglia e finanzia progetti da realizzare sul territorio regionale.

**Veneto, un milione di euro per la sicurezza urbana.**  
Scadono a breve il bando 2017 per i lavori ai contributi destinati agli enti locali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e polizia locale. Oltre alla legge regionale n. 9/2002, la regione Veneto finanzia progetti per l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, dei mezzi e delle dotazioni strumentali della polizia locale, riservando un fondo da un milione di euro. La scadenza per presentare domande di contributo è fissata al 20 luglio 2017.

**Toscana, contributi per formare i migranti.**  
La regione Toscana ha pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di cui agli obiettivi specifici 5.2 del piano integrato delle attività interministeriali. Gli enti locali possono finanziare attività formative a favore dei migranti sul tema dell'impresa sociale, ottenendo contributi a copertura del 90% delle spese ammissibili. La domanda deve essere presentata entro il 4 agosto 2017.

**CLUB MEP**  
BUREAU & PRODUCTIONS  
Tel. +39 02 42167325  
Via...



cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra **pratica** basata su modelli stereotipati dei ruoli di genere.

Contributo massimo di 350 mila euro. La richiesta di contributo per ciascun progetto, della durata massima di 18 mesi, non può mai superare i 350 mila euro per ciascun progetto. Sono comunque previsti limiti inferiori in base alle diverse linee di intervento. Le proposte progettuali dovranno pervenire entro il 30 settembre 2017 in busta chiusa e sigillata, al dipartimento per le pari opportunità. La proposta dovrà essere inviata in formato cartaceo e digitale.

*PAGINA A CURA DI MASSIMILIANO FINALI*



domande entro il 31/1/2018

## Toscana, 8 milioni per l'efficienza energetica della p.a.

La regione Toscana ha approvato il bando per finanziare progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici. Il bando attua l'azione 4.1.1 dell'asse 4 «sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori» del programma operativo regionale Fesr 2014-2020, stanziando la somma di 8 milioni di euro. La domanda può essere presentata esclusivamente da **comuni**, **province**, città metropolitane, **unioni di comuni**, aziende sanitarie **locali** e aziende ospedaliere. Gli edifici oggetto di domanda devono essere adibiti ad uso pubblico e non **residenziale** e/o assimilabile. Sono finanziabili interventi relativi a isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, sostituzione di serramenti e infissi, sostituzione di impianti di climatizzazione, sostituzione di scaldacqua, installazione di sistemi intelligenti di gestione dei consumi, installazione di impianti di cogenerazione e realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento energeticamente efficienti per la distribuzione di energia all'interno dell'edificio e/o complesso di edifici pubblici. A completamento degli interventi precedenti possono essere attivati anche interventi per la produzione di energia termica da fonti energetiche rinnovabili, purché nei limiti dell'autoconsumo. I progetti di investimento sono finanziati sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del 80% delle spese ammissibili. La scadenza di presentazione della domanda è fissata per il giorno 31 gennaio 2018.

46 **Focus** 29 Luglio 2017

### AGEVOLAZIONI

ItaliaOggi

Lo prevede il bando del dipartimento pari opportunità. Domande entro il 30 settembre

## Donne, fondi antiviolenza

### Stanziate 10 mln per finanziare progetti di prevenzione

Pagina a cura di MASSIMILIANO FINALI

**P**romuovere un cambiamento sociale che permetta il superamento degli stereotipi sui ruoli dell'uomo e della donna e proteggere le donne e gli uomini vittime di violenza e maltrattamenti: sono gli obiettivi del nuovo bando lanciato dal dipartimento per le pari opportunità presso la presidenza del consiglio dei ministri. L'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne andrà in attuazione dalla convenzione di finalità messa in campo risorse per 10 milioni di euro che potranno essere richieste su tutto il territorio nazionale. Le domande di accesso al contributo dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2017.

Accesso da parte di enti locali e altre organizzazioni private. Possono partecipare al bando gli enti locali, in forma singola o associata, nonché altre enti pubblici territoriali o

Linea di intervento	Risorse complessive in milioni di euro	Contributo massimo per progetto in euro
Progetti per inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza	3,0	350.000
Progetti sul tema della violenza nei contesti degli istituti penitenziari	1,0	100.000
Progetti per migliorare la presa in carico delle donne migranti	1,0	100.000
Progetti relativi a violenza cosiddetta economica	0,2	25.000
Progetti di animazione, sensibilizzazione e sensibilizzazione territoriale	2,9	250.000

soggetti ammessi a partecipare possono presentare proposte progettuali, sia in qualità di proponenti singoli che in forma aggregata, su più linee di

intervento previste dal bando. È esclusa la presentazione da parte di un soggetto proponente sia in forma singola che in forma aggregata di più proposte progettuali nell'ambito di una stessa linea di intervento. **Finanziabili proposte innovative.** Il bando è finalizzato al finanziamento di progetti di carattere innovativo. Sono finanziabili progetti finalizzati a migliorare le modalità di intervento lavorativo delle donne vittime di violenza, nonché progetti di supporto alle donne e a coloro che si identificano nel genere femminile detenute che hanno subito violenza e azioni di sensibilizzazione sul tema della violenza specifiche per il contesto degli istituti penitenziari. Possono ottenere fondi anche i programmi di trattamento degli uomini maltrattati, i progetti volti a migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anziché di seconda generazione in cui la donna è stata vittima di violenza e di qualche bene, nonché i progetti innovativi di supporto e protezione delle donne sottoposte anche a violenza cosiddetta economica. Infine, sono finanziabili i progetti di animazione, sensibilizzazione e sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere mediante la realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare le violenze, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli di genere.

Contributo massimo di 350 mila euro. La richiesta di contributo per ciascun progetto della durata massima di 18 mesi, non può superare i 350 mila euro per ciascun progetto. Sono consentite diverse linee di intervento. Le proposte progettuali dovranno pervenire entro il 30 settembre 2017 in busta chiusa e sigillata, al dipartimento per le pari opportunità. La proposta dovrà essere inviata in formato cartaceo e digitale.

### DUE SCADENZE

#### Calabria, 35 mln per investimenti nell'illuminazione

La regione Calabria concede contributi fino al 100% della spesa per investimenti nell'illuminazione pubblica. Lo prevede l'Avviso pubblico per l'efficienza energetica dell'illuminazione pubblica in attuazione dell'azione 4.1.3 «adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promozione installazioni di sistemi automatici di regolazione» del Por Fesr-Por 2014-2020. La linea d'intervento 1 del bando sostiene i comuni che alla data di presentazione della domanda hanno già affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica. Finanzia, però, ulteriori interventi rispetto a quelli già previsti nel contratto base. La linea d'intervento 2 sostiene i comuni che alla data di presentazione della domanda non hanno in corso affidamenti del servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica e che intendano assumere gli interventi stessi attraverso un appalto pubblico di lavori. In entrambe le linee di intervento gli interventi ammissibili riguardano interventi di risparmio energetico, interventi di adeguamento tecnologico, nonché interventi di evoluzione tecnologica per l'ergonomia di servizi correlati alle smart cities nel limite massimo del 1% del totale del contributo. La presentazione della domanda deve avvenire entro il 16 gennaio 2018 per la prima linea di intervento ed entro il 19 settembre 2017 per la seconda linea di intervento.

### DOMANDE ENTRO IL 31/1/2018

#### Toscana, 8 milioni per l'efficienza energetica della p.a.

La regione Toscana ha approvato il bando per finanziare progetti di efficientamento energetico degli immobili pubblici. Il bando attua l'azione 4.1.1 dell'asse 4 «sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori» del programma operativo regionale Fesr 2014-2020, stanziando la somma di 8 milioni di euro. La domanda può essere presentata esclusivamente da comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni, aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere. Gli edifici oggetto di domanda devono essere adibiti ad uso pubblico e non residenziale o assimilabile. Sono finanziabili interventi relativi a isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, sostituzione di serramenti e infissi, sostituzione di impianti di climatizzazione, sostituzione di scaldacqua, installazione di sistemi intelligenti di gestione dei consumi, installazione di impianti di cogenerazione e realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento energeticamente efficienti per la distribuzione di energia all'interno dell'edificio o a complesso di edifici pubblici. A completamento degli interventi precedenti possono essere attivati anche interventi per la produzione di energia termica da fonti energetiche rinnovabili, purché nei limiti dell'autoconsumo. I progetti di investimento sono finanziati sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del 80% delle spese ammissibili. La scadenza di presentazione della domanda è fissata per il giorno 31 gennaio 2018.

### AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

**Prima guerra mondiale, contributi fino a 25 mila euro per progetti di valorizzazione.** Il ministro delle Attività culturali e del Turismo ha approvato il bando per finanziare progetti di iniziative relative al patrimonio storico della prima guerra mondiale per l'anno 2017, in attuazione della legge 28/2001. Le richieste di contributo per le iniziative dovranno pervenire esclusivamente per via telematica all'indirizzo di posta elettronica [contabilita@miur.it](mailto:contabilita@miur.it) entro e non oltre il 15 settembre 2017. I fondi saranno assegnati in base ad una graduatoria.

**Puglia, operativo il fondo per la progettazione.** La regione Puglia ha approvato le disposizioni attuative del fondo di rotazione per la progettazione che porta in dotto fondi per 20 milioni di euro. Grazie al fondo, gli enti locali possono ottenere anticipazioni per la progettazione fino a un milione di euro. Il fondo è previsto dal Piano per la Puglia e finanzia progetti di realizzare sul territorio regionale.

**Veneto, un milione di euro per la sicurezza urbana.** Scatta il bando 2017 per i comuni ai contributi destinati agli enti locali per progetti di investimento in materia di sicurezza urbana e polizia locale. Circa 100 milioni di euro. La regione Toscana ha pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di cui agli obiettivi specifici di 2 del piano integrato della attività internazionali. Gli enti locali possono finanziare attività formative a favore del risparmio sul tema dell'impresa sociale, ottenendo contributi a copertura del 50% delle spese ammissibili. La domanda deve essere presentata entro il 4 agosto 2017.

o cura di  
**CLUB MEP**  
Via...  
Tel. +39 02 42187233  
Web: [clubmep.it](http://clubmep.it)